



FIAMME D'ORO

MENSILE - ANNO IX - N. 7 - ABB. POST. GRUPPO III (70%) - LUGLIO 1982

ORGANO D'INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE GUARDIE DI P.S.

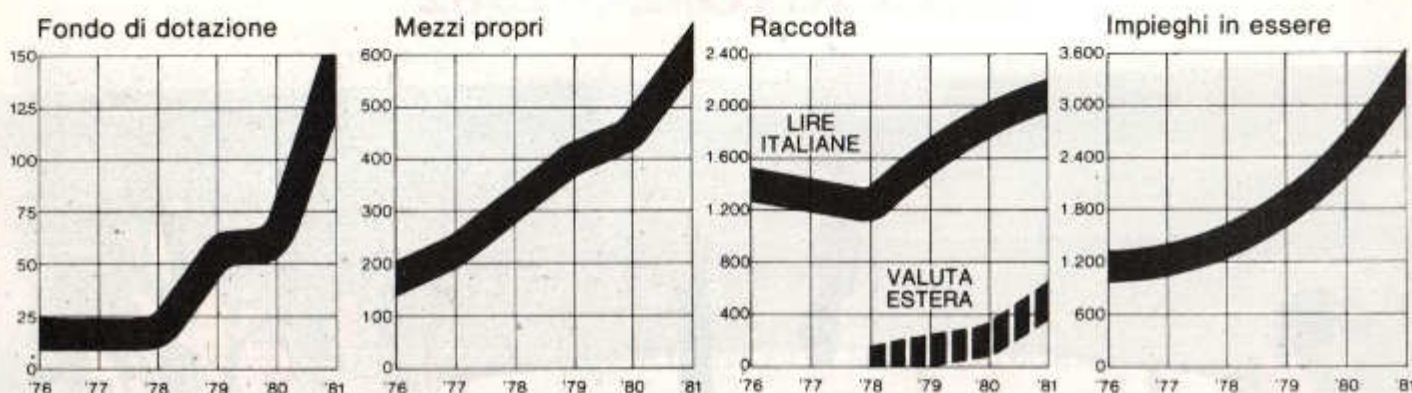
SALERNO 2-5-1982



BENEDIZIONE DELLA BANDIERA

La crescita continua.

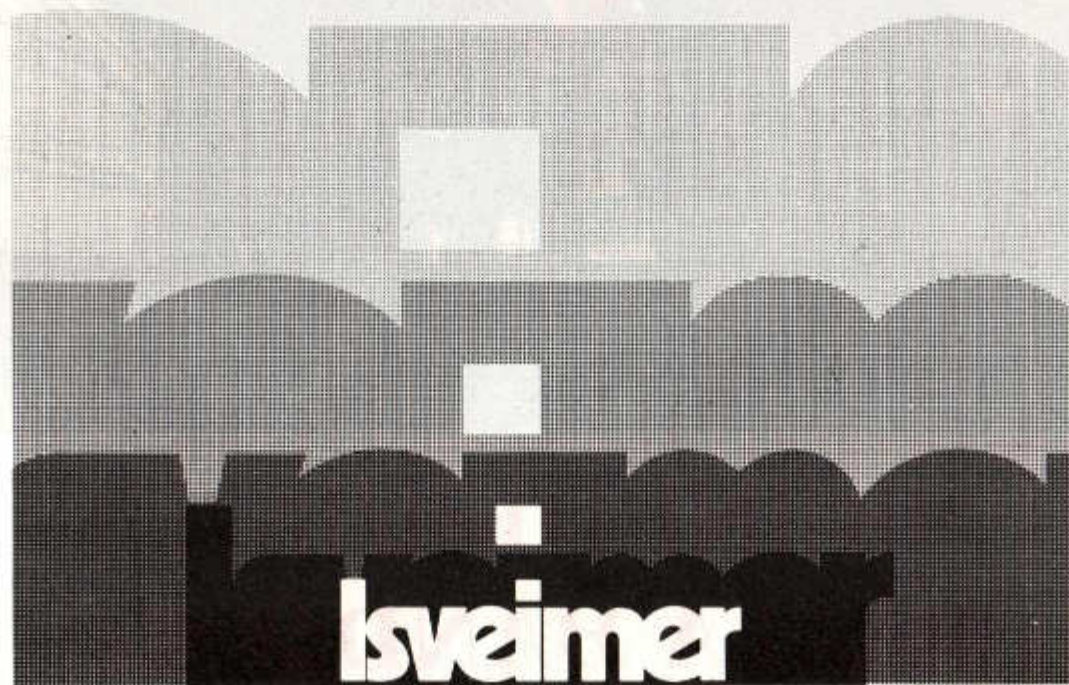
I dati del Bilancio 1981 hanno messo in risalto il processo di accelerazione avuto dall'Isveimer in questi ultimi anni, confermando la solidità patrimoniale dell'Istituto che ha raggiunto un valore di eccezionale rilievo.



Gli importi sono determinati in miliardi di lire.

La banca a medio termine per il Mezzogiorno

Sede e Direzione Generale in Napoli
 Uffici: Roma, Milano, Bari, Campobasso, Catanzaro, Pescara, Potenza.
 Rappresentanza: Londra.



Organo d'informazione mensile dell'ANGPS

Luglio 1982

Direttore Responsabile
Reno Zambonini

Redattore Capo
Antonio Tancredi

Comitato di Redazione
Uldarico Caputo
Aldo Cafasso
Biagio Di Pietro
Mario Adinolfi
Giuseppe Maffei
Vittorio Camilli
Gennaro Bruno
Armando Rinaldi
Francesco Valente

Direzione - Amministrazione - Redazione
00185 Roma - Via Statilia, 30
Telefoni 775.596 - 752.151 - Int. 2672

c/o Banco di Roma - ag. n. 9 n. 27291

Registrazione del Tribunale di Roma
n. 15906 in data 19-5-1975

Concessionaria Pubblicità:
S.P.E.R.U. s.r.l. - 00192 Roma
Viale delle Milizie, 106 - Tel. 381.663 - 352.023

Art. Director
Antonio Tancredi

Consulenza grafica
pubb. info SERVICE s.n.c.

Stampa
pubb. info SERVICE s.n.c.
Roma

Impaginazione
R. B.

Fotocomposizione
Linotipia Primerano
00176 Roma - Via G. Benincasa, 20
Tel. (06) 27.03.52

Per il 1982 - Una copia L. 450
 Quote di abbonamento annuale: ordinario L. 3.500
 Sostenitore: L. 10.000 - Benemerito: L. 25.000
 Estero: il doppio

sped. in abb. postale - gruppo III (70%)

I VERSAMENTI POSSONO ESSERE EFFETTUATI
TRAMITE LE SEZIONI «A.N.G.P.S.»

 Associato all'Unione
Stampa Periodica
Italiana (USPI)

SOMMARIO



2 MAGGIO 1982 - BANDIERA ALLA SEZ. DI SALERNO 4

I NOSTRI CADUTI 7

CONSIDERAZIONI SU ALCUNI DOLOROSI EPISODI 9



15 MAGGIO 1982 - INCONTRO A MOENA 10

L'ORIGINE DELLA VITA TRA CREAZIONE ED EVOLUZIONE 13

ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO NAZIONALE 15

RIFORMA DELLE PENSIONI: UNA BATTAGLIA PER GLI STATALI 16

LE PENSIONI DEI MAGISTRATI AGGANCIATE AGLI STIPENDI
DEI DIPENDENTI DI STATO 17

LETTERE AL DIRETTORE 18

VITA DELLE SEZIONI 23

FOTO IN VETRINA 34

NOTE DELLA SEGRETERIA 35

FILATELIA - LIBRI RICEVUTI 36-37

SOCI... AMICI SCOMPARSI 38

2 maggio 1982 Bandiera alla Sezione di Salerno

Questo nostro sodalizio non ha un volto solo, ma tanti. Perché tante sono le varietà delle situazioni che possono determinarsi, germogliare e svilupparsi; e questo, questa costante novità, ci rende più cara questa Associazione cui abbiamo dedicato anni di intenso lavoro che, ora, sono bene, benissimo ripagati.

Un esempio è Salerno; due anni fa la sezione era arrivata al lumicino: c'è da pensare che la Sezione ridotta a pochissime unità partecipanti, fosse sconosciuta e, naturalmente, svuotata di ogni credibilità. Non vogliamo censurare nessuno ma è un fatto che vale per tutti, per noi della Presidenza Nazionale, anzitutto, che a un certo punto bisogna capire che è meglio passare la mano. Succede, se lo si fa, qualcosa, qualcosa alla quale si è di ostacolo.

Per Salerno l'elemento rivitalizzante è stato Aldo Arcuri, Questore, un siciliano schietto e rude, che dice pane al pane e vino al vino. Arriva a Salerno da Benevento e rilancia la sezione; soci e aspiranti tali accorrono: risolve di colpo problemi di locali e arredi che si trascinarono da anni. Un nuovo gruppo di lavoro si attiva dietro questa spinta; la gestione precedente, che ben poco aveva fatto si sente esautorata e si



ritira. I nuovi si rimboccano le maniche e, in brevissimo tempo, superano i cento soci. Ogni giorno con un distinto verbale, informano la Presidenza Nazionale di quanto hanno fatto. Fanno centro sul s. ten. Oliviero un meridionale segaligno e austero che ricorda l'attore francese, tra noi notissimo, Philippe Leroy, e che si compiace quando qualcuno glielo ricorda.

Ma, dietro, c'è la grande mano del Questore. Un Questore che «sente» il personale in congedo come carne della carne dell'Amministrazione. Vivaddio, qualcuno che possa essere imitato.

La Sezione rivive, ha locali, tavoli, sedie, televisori, anche una piccola foresteria; il personale in congedo non deve sentirsi abbandonato o isolato. Oliviero va a rapporto dal dr. Arcuri come uno dei suoi capi ufficio; l'ambiente si apre per i nostri soci e ne pervengono facilitazione ed aiuti.

2 maggio: si consegna ufficialmente la bandiera che è già stata con le altre il 9 novembre 1981, all'Altare della Patria; madrina la gentile consorte del dr. Arcuri, signora Marinella.





SALERNO
2 maggio 1982

Officia S.E. Mons. Gaetano Pollio, Arcivescovo di Salerno, un coltissimo sacerdote che è stato, per molti anni, prigioniero nella Cina di Mao.

La cerimonia si svolge nello stabilimento a mare della Polizia, sullo sfondo esaltante di un Tirreno azzurrissimo.

Una bellissima cerimonia alla riuscita della quale hanno dato un grosso contributo gli appassionati artisti del circolo artistico «Duomo» diretti dal maestro Giuseppe Palma: il loro Segretario, il dinamicissimo cav. Ragone Domenico, è stato uno speaker veramente di eccezione.

Ha parlato il Presidente Oliviero, ha parlato lo scrivente: ma quello che qui va ripetuto, parola per parola, è il discorso del Questore. Eccolo:

È forse necessario esprimervi, cari amici pensionati, il sentimento che in questo momento mi agita e dirvi come mi sia difficile parlare in una cerimonia così familiare e, perciò, più solenne come questa di oggi?

L'attuale travaglio della polizia di stato, le molte sventure suscitate come da oscure Erinni sull'intera Nazione, non incoraggiano a fissare dentro di noi il senso del presente e più che mai di questo periodo in cui a ritrovare la forza per resistere possono solo giovare i ricordi del passato, la memoria delle vostre sofferenze, del vostro esempio.

Voi ci avete tramandato il coraggio, l'instancabilità nel lavoro, la passione per l'onestà, il senso del sacrificio.

È impossibile, e direi quasi incredibile, dipingere le vostre pene, che dal gennaio 1947, sono state anche le mie, quando subito dopo la riunificazione dell'Italia, mal vestiti, mal pagati, armati di vecchi moschetti 91 e privi anche di pistole, siete riusciti a salvare l'onore, il progresso e la democrazia dell'Italia.

L'Amministrazione della P.S. in passato ha commesso uno sbaglio enorme nel non fare il possibile per riassorbire materialmente e spiritualmente tutta la massa imponente dei pensionati, che andava amalgamata e fusa con le altre forze in attività di servizio.

Sorpresi, amareggiati, disgustati voi pensionati dapprima vi siete tenuti in disparte, attendendo, poi avete cominciato a chiedere, senza che nessuno vi desse un effettivo ascolto: sbaglio grosso anche il vostro perché vi siete presentati in veste di postulanti, laddove si trattava di farsi riconoscere condomini.

Oggi, grazie alla illuminata sensibilità del Capo della Polizia Coronas e del presidente nazionale generale Zambonini e di tutti i dirigenti nazionali della vostra Associazione, avete riacquisito la coscienza dei vostri diritti e della vostra forza e dovete considerare la vostra associazione e tutti gli uffici di polizia come la vostra famiglia, la vostra famiglia felicemente allargata.

Ogni appartenente alla polizia, ovunque lo si incontri, in servizio o in pensione, si deve sentire legato da un vincolo di sentimento non meno indistruttibile di quello del sangue.

Comprenderete ora con quanta umiltà rivolgo a voi la mia parola davanti alla bandiera della vostra Associazione, che sarà tra pochi anni anche la mia, davanti questo mare, il cui amore in guerra ho pagato duramente.

Con questo impeto nel cuore di solidarietà e di affetto vorrei stringere voi tutti in un abbraccio fraterno, assicurandovi che, con l'aiuto di Dio, continuerò a battermi per far sì che le vostre aspettative non vengano deluse, il vostro retaggio ulteriormente tradito.

Viva la Polizia Italiana.



TERRORISMO

Considerazioni su alcuni recenti dolorosi episodi

Terrorismo, criminalità organizzata, servizi di scorta a personalità del governo, della politica e della magistratura, vigilanza ai numerosi obiettivi sensibili ed altre necessità contingenti hanno reso e rendono sempre più esigui gli organici delle forze dell'ordine.

Conseguenza diretta ed assai preoccupante: il progressivo affievolimento della importante attività di prevenzione a tutela della incolumità e dei beni dei cittadini. Parliamo della Capitale: interi quartieri senza o quasi vigilanza sia di giorno che di notte; assai spesso sfrecciano, a sirene spiegate, le auto del pronto intervento solo perché chiamate da esigenze improvvise di repressione.

Ma l'attività preventiva di un tempo, certo per necessità di cose, è soltanto un ricordo. Non crediamo che accada diversamente nelle altre città d'Italia.

Siamo certi di sfondare una porta aperta ed il nostro non vuole essere un suggerimento per tutti coloro sui quali grava il delicato compito di vegliare sulla sicurezza dei cittadini. Riteniamo doveroso di far sentire la voce di coloro che, oggi a riposo, sono dei semplici cittadini ma attenti a quanto accade ogni

continua a pag. 9

I NOSTRI CADUTI

ROMA 12-5-1982



GIUSEPPE RAPESTA

«Un uomo buono, che odiava la violenza»

Marinaio dal 1948 al 1950; nella polizia dal 6.3.1951. Nato a Vico Equense l'11.10.1928 Giuseppe Rapesta alla stazione San Pietro lo conoscevano tutti. Prestava servizio lì, nel piccolo ufficio della polizia ferroviaria, da ventisei anni. Una vita. Vi era stato destinato nel 1956 e da allora non s'era più mosso. Dopo aver frequentato la scuola di polizia di Nettuno aveva scelto lui stesso la Polfer.

Tra pochi mesi gli scattava la pensione. Coi suoi 54 anni, però, Rapesta non si sentiva vecchio e già s'era organizzato il suo tempo libero per starsene finalmente il più possibile insieme ai tre figli che adorava: Laura, 17 anni, Francesco, 14 e Luisa, 8 anni.

Il capostazione di San Pietro, Silvano Tommasi, dice dal canto suo: «Era ben voluto da tutti noi, perché era un tipo allegro e scherzoso. Era buono, non l'ho mai visto fare una cattiveria o alzare la voce, eppure qui transitano tanti drogati, vi sono scippi e rapine. Ma Giuseppe Rapesta non era un duro, cercava sempre di capire le persone e odiava la violenza».



GIUSEPPE CARRETTA

**La bontà personificata
La famiglia lo aveva reso felice**

Ancora due umili pagano con la vita la difesa dello Stato. Due dei tanti che lasciano la loro terra nella speranza di un futuro migliore. Così otto anni addietro aveva deciso di fare Giuseppe Carretta. San Ferdinando, un paese diventato «Comune» l'anno scorso. Poche migliaia di anime. La maggior parte anziani. I giovani, perseguiti dalla piaga dell'emigrazione, sono andati via. Tornano in estate per le ferie. Gli anziani, la maggior parte contadini, si alzano prestissimo. Ascoltano la radio e già alle prime luci dell'alba hanno appreso il tragico episodio di Roma. Si sono stretti attorno alla famiglia.

Nella sua abitazione, affranta dal dolore, c'è solo la zia materna di Giuseppe, Isabella, attorniata dagli amici. Non riesce neanche a parlare, guarda con insistenza una fotografia che ritrae il suo «toniuccio» con la moglie Romana. Il pensiero è anche rivolto al figlio della vittima, Francesco, che a luglio compirà due anni. «povero orfano, che male ha fatto per non conoscere suo padre», esclama in continuazione.

I genitori dell'agente di polizia, Vittorio e Filomena, due agricoltori che «hanno lavorato una vita», la sorella Isabella, sposata con un finanziere.

Giuseppe Carretta, prima di prendere la decisione di arruolarsi, ha frequentato con profitto il liceo scientifico, fino al terzo anno. Per due anni Giuseppe Carretta ha fatto il benzinaio notturno nei pressi di Gioia Tauro, sull'autostrada, poi è arrivata la chiamata per l'arruolamento. Prima a Nettuno a fare il corso, poi definitivamente a Roma dove ha trovato Romana che ha sposato tre anni addietro.



FRANCO SAMMARCO

**Lunga ricerca di un lavoro.
Infine l'arruolamento**

Franco Sammarco era tornato al suo paesello una quindicina di giorni fa: ha il padre ricoverato in ospedale a causa di una lunga malattia. Si era fermato alcuni giorni e poi, scaduta la licenza, aveva fatto ritorno a Roma dove lo aspettavano la moglie Gianna Gianti e i figli Alberto e Raffaella.

Prima di partire aveva fatto visita ad alcuni zii ed ai vecchi amici di Policastello (una frazione di un centinaio di anime del comune di San Donato di Ninea, piccolo paese agricolo della provincia di Cosenza). Qui Franco Sammarco era conosciuto e benvenuto da tutti.

La madre è morta quando lui aveva 3 anni ed è stato il padre a tirarlo su con grande fatica e tra mille sacrifici quotidiani.

La storia degli anni che Franco Sammarco ha trascorso in paese non è diversa da quella di tanti altri giovani. Nonostante fosse figlio unico, anche per lui l'unica cosa certa, l'unica possibilità di lavoro era emigrare.

A 18 anni Franco Sammarco si trasferì a Roccavione in provincia di Cuneo dove per circa 2 anni lavorò come apprendista falegname. Ma la precarietà del lavoro e forse la mancanza di prospettiva convinsero il giovane a tornarsene in paese. Nel 1974, a vent'anni, fece il concorso ed entrò in polizia.

Dopo il corso fu destinato alla questura di Roma. Qui conobbe Gianna Gianti che dopo alcuni anni divenne sua moglie e gli diede due figli.

continua da pag. 7

giorno con l'occhio del «mestiere» per tanti anni praticato.

La risposta non può essere che una: provvedimenti legislativi più severi, nessuna indulgenza al fatalismo, congruo aumento degli organici delle forze dell'ordine, con conseguente attenuazione della disoccupazione giovanile, potenziamento dei mezzi, migliore professionalità a tutti i livelli.

Assai spesso e con raccapriccio si apprende di agguati e di feroci attentati ad elementi delle forze dell'ordine. Ci sono, senza dubbio, casi nei quali riesce impossibile la difesa come nei casi, ad esempio, del vile assassinio del vicequestore VINCI, del commissario ESPOSITO e di tanti altri.

Ma noi siamo dell'avviso che la situazione impone, ormai, tattiche difensive migliori e continuamente aggiornate secondo le novità del «modus operandi» degli avversari.

Ad esempio: è ancora pensabile di trasferire detenuti su auto private delle ditte appaltatrici? È ancora possibile tenere sulle cosiddette «volanti» due soli agenti di cui uno impegnato nella guida e nella custodia dell'autoveicolo, allorché è fermo?

Eppure nulla ha insegnato l'analogo sanguinoso episodio del novembre 1979 quando all'altezza di un casello autostradale nei pressi di Catania furono trucidati tre carabinieri di scorta al detenuto Angelo Pavone, a sua volta prelevato e poi ucciso. Non bis in idem, si dice, ma dopo quanto è accaduto recentemente ad altri tre carabinieri che traducevano il detenuto Ferlito (tutti uccisi compreso l'autista) ci sembra costituire la prova evidente che di quel che accade si perde la memoria e si ricade negli stessi errori.

Fino alla noia ripeteremo che gli organici vanno potenziati e che occorre maggior cura per la tutela della incolumità fisica degli appartenenti alle Forze dell'ordine come lo stesso Presidente Pertini, sensibile ed attento a quanto accade nel nostro Paese, ha ancora una volta ammonito.

La Società ha il diritto di essere tutelata e gli agenti della Forza Pubblica non debbono rimetterci la pelle in modo assai spesso banale. Non vorremmo che le coscienze di tutti coloro che hanno la pesante responsabilità di tutelare la incolumità degli operatori di Polizia si sentissero tranquille a cagione delle provvidenze di natura economica adottate a favore delle vedove, degli orfani e dei genitori dei Caduti delle Forze dell'Ordine.

La vita non ha prezzo!

Sappiamo bene che il «rischio» fa parte del «mestiere» e le forze dell'ordine del nostro Stato non si sono mai tirate indietro in tutte le epoche della nostra Storia.

Ma morire banalmente perché nulla ci hanno insegnato le sanguinose, spietate tecniche avversarie, perché si continua ignorando che nei confronti di certi ambienti il prestigio dell'agente dell'ordine non è più tale da imporsi con la sola uniforme o con la magica parola «polizia».

Insistiamo; organici più nutriti, ripristino della vigilanza ai fini della prevenzione generale, aggiornamento delle tattiche difensive con risposte immediate a nuove tecniche avversarie.

Se spietati assassini, scegliendo a caso, entrano nell'ufficio della polizia della stazione romana di S. Pietro ed uccidono un agente intento a telefonare appare evidente che occorrerà guardarsi meglio median-

te un idoneo servizio di copertura all'esterno dell'ufficio.

Si risponderà che in tal modo occorrerebbero molti più agenti ma è proprio questo che chiediamo. A mali estremi, rimedi estremi. E non temiamo che da qualche parte si blateri della creazione di uno Stato di polizia.

Il popolo italiano, certamente, non ama uno Stato di Polizia! Ma è altrettanto vero che non può accettare uno Stato condizionato dalla eversione, dalla mafia e dalla camorra!!

È un momento di grave emergenza, passata la quale si potrà e dovrà ritornare alla normalità.

In conclusione, affermiamo in tutta coscienza: non si dovrà aver paura di dimostrare coraggio! Il popolo italiano attende: severità, austerità ed energia.

**«PRESA DI POSIZIONE
DEI SINDACATI, IN ORDINE
AGLI ASSASSINII RAPESTA,
CARRETTA, SAMMARCO»**

Il Siulp, sindacato italiano unitario lavoratori della polizia, ha attaccato duramente gli organi direttivi del ministero dell'Interno e della polizia ritenuti «responsabili morali» della barbara uccisione di Giuseppe Carretta e Franco Sammarco. «Esprimiamo vivo sdegno per l'effera esecuzione dei due giovani colleghi — è scritto nel comunicato della segreteria nazionale del Siulp — e siamo vicini alle mogli e ai loro bambini. Ma non possiamo limitarci a un gesto di solidarietà affettiva sentendo il dovere di denunciare come moralmente responsabile dell'assurdo eccidio chi obbliga il personale ad effettuare, con turni troppo lunghi, con mezzi inadeguati e con equipaggi composti soltanto da un autista e un gregario, un servizio essenziale e pericolosissimo quale la vigilanza sul territorio».

«Il Siulp — prosegue ancora il comunicato — fa appello a tutte le forze politiche e sociali affinché gli ostacoli all'attuazione della riforma vengano rimossi al fine di consentire ai poliziotti una preparazione professionale e condizioni di vita e di lavoro idonee a garantire anche la propria sicurezza e incolumità».

Anche il Sap, il sindacato autonomo della polizia commentando l'assassinio dei due agenti, in un comunicato, «invita fermamente tutti i poliziotti che realizzano servizi di vigilanza esposta, soprattutto di notte, ad usare da questo momento in poi la massima prudenza operativa finché la loro preparazione professionale non sarà doverosamente aggiornata ed il loro addestramento periodicamente curato dai vertici direttivi, come obbligatoriamente previsto dalla riforma di polizia». Il comunicato si conclude poi con «un appello pressante ed urgente al ministro degli Interni e al capo della polizia affinché vietino tassativamente servizi suicidi di vigilanza ed intervento su strada effettuati, come quello di Villa Glori, con meno di tre uomini».

Infine la segreteria nazionale del Sinalp (Sindacato nazionale autonomo libera polizia) in un suo comunicato «nel rendere omaggio al sacrificio degli agenti Carretta e Sammarco», ha richiamato ancora e con forza governo, parlamento e gli organi responsabili sulla necessità di compiere atti concreti nei mezzi e strutture affinché la sicurezza del personale sia un costante impegno nel quadro di uno sforzo collettivo di lotta al terrorismo ed alla eversione».

15 MAGGIO 1982 CI SIAMO DI NUOVO INCONTRATI A MOENA ALLA SEZIONE ALPINA DELL'A.N.G.P.S.

In questo incontro, preferirei cedere la parola a Mario Felicetti, de «L'ADIGE» di Verona, riportando quanto egli ha scritto nell'editoriale del 22 maggio, sotto il titolo «Ex Fiamme d'oro in raduno a Moena. Un grande messaggio di solidarietà». Ecco:

Dopo la grande festa della sua istituzione, la sezione alpina di Moena della associazione nazionale delle guardie di pubblica sicurezza, costituita appunto l'anno scorso sotto la presidenza del maresciallo Federico Avico, ha celebrato sabato scorso il primo compleanno. Una candelina spenta senza il chiasso del 1981, allorchè l'iniziativa aveva suscitato entusiasmi particolarmente accentuati, con sobrietà, buon gusto, senso della misura, senza che per questo ovviamente fosse venuta meno quella componente di festa che fin dall'anno scorso è diventata essenziale ed insostituibile.

Una atmosfera più pacata comunque, anche se i soci presenti erano numerosissimi, a conferma di quanto l'appuntamento sia sentito, con la partecipazione di un gran numero di ex atleti delle fiamme oro che hanno fatto a volte la storia dello sci mondiale.

Dodici mesi fa per altro si viveva un clima di speranza in un rilancio completo della scuola alpina di Moena e in una decisiva ripresa della sua attività più consona, legata alla montagna e allo sport.

Oggi gran parte di questi obbiettivi sono stati raggiunti e la scuola ha ormai una sua dimensione ricostituita con la consapevolezza di ridare alla Polizia una parte sostanziale del suo passato recente. Di qui forse il senso di una manifestazione meglio equilibrata, alla quale hanno aderito numerose autorità civili e militari. Tra esse il presidente della associazione nazionale gen. Zambonini, il gen. Galato, già comandante della scuola alpina di Moena dal 1957 al 1962, il rag. Franzoi in rappresentanza del Commissariato del Governo di Trento, l'assessore provinciale del turismo geometra Mario Malossini, il sindaco di Moena Federico Felicetti, il presidente dell'Azienda di soggiorno appena insediato geom. Cocciardi, il presidente della Comunità di Fiemme Craffonara, il Pretore di Cavalese Luchini. Oltre naturalmente al comandante della scuola col. D'Incal e al presidente della sezione Avico, che hanno fatto da par loro gli onori di casa.



MOENA
15-5-1982
Incontro
annuale

Avico in particolare, dopo aver salutato tutti nella grande palestra della scuola dove don Rizzoli aveva appena finito di celebrare la messa, ha auspicato che il raduno moenese sia sempre più numeroso e che i giovani che oggi sono impegnati nella Polizia sappiano raccogliere il messaggio tramandato da coloro i quali in passato hanno saputo offrire un luminoso esempio di dedizione e di serietà umana e sportiva.

Avico ha infine letto una commossa lettera della vedova di Gianni Raffaello, un socio scomparso nei giorni scorsi e al quale l'assemblea degli intervenuti ha rivolto un saluto particolare dedicandogli un minuto di raccoglimento.

A questo punto ha preso la parola il Presidente Nazionale: Quanto ha scritto la vedova del socio Raffaello — ha esordito —, è un messaggio di enorme forza morale, quella che emana dalle Sezioni. In gravissime condizioni il Raffaello i soci della Sezione si quotarono, in brevissimo tempo, per due milioni e intervennero massicciamente, in suo favore. Fu purtroppo vano, ma il fatto, la solidarietà rimangono.

Per questo, dice il Presidente Nazionale, questa lettera della vedova potrebbe essere la parola conclusiva di questo incontro tanto essa è profonda ed eloquente. Ma bisogna continuare ad approfondire questo discorso e dare alla Se-



MOENA
15-5-1982
Incontro
annuale

zione di Moena quanto merita, riconoscere quanto essa realizza. Questa assoluta simbiosi tra unità operativa e associazione, tra giovani ed anziani. Fosse così ovunque! Ma ciò si realizza qui per la particolarità dell'ambiente umano e fisico, particolarità che io, uomo di città avverto come una esaltazione dolorosa, per la differenza, la discrasia, quasi tra l'ambiente creato dall'uomo e quello che ci giunge, che ci è affidato, intatto e pulito, dal creatore. A voi la gioia di viverlo ed onorarlo. A voi l'onore dello spirito che da esso promana di competizione e superamento e di fratellanza; è quello che vi mantiene giovani, che fa di questa Sezione dell'Associazione, come già dissi l'anno scorso e come non posso non ripetere, una sezione di giovani. Di gente ancora in possesso di valide energie fisiche e di intatti stimoli morali che può dare molto, moltissimo ancora. È questo del resto lo spirito dell'Associazione, Associazione che malgrado il materialismo dilagante e presenza di stimoli e richiami dispersivi, sta ritrovando forse proprio per questo nuova forza aggregatrice. Siamo arrivati a 87 sezioni e 11 gruppi; l'ultima costituitasi, a Spoleto, è di pochi giorni fa.

L'Associazione è custode del passato e della tradizione ma è protesa al domani; essere associati vuol dire, in fondo, essere più giovani; lo stesso fatto di avere e coltivare obiettivi è atto di fede ed entusiasmo, proteso al futuro e che ipotizza il domani. Futuro: il nostro futuro coincide con quello da noi inscindibile dell'Amministrazione, con la quale rivendichiamo in ogni momento l'unità ideale, il nostro futuro è la riaffermazione e la conferma di valori affermati da tanti sacrifici, tanto impegno, tanti caduti, al servizio d'Italia. Questo abbiamo voluto fare il 9 novembre scorso ascendendo con le bandiere di 79 Sezioni all'Altare della Patria.

Siamo qui per ricordare tutto questo e anche per far rivivere questo patrimonio, custodirlo, non permettere che sia dimenticato. Il che, ricordiamo, nel rapido volgere dei tempi e dei fatti, è sin troppo facile. Ma questo patrimonio ci rende ricchi e forti: abbiamo fatto il nostro dovere, ma questo non termina, la nostra milizia la proseguiremo fin che Dio ci darà vita, e dopo, anche per merito nostro, altri la saprà proseguire. È più di una speranza e di un augurio.

È seguito poi, dopo un rinfresco, un incontro conviviale arricchito da una lotteria.

La scuola alpina ha dimostrato come sempre di essere ospite di eccezione, direi, e credo, in quarant'anni di servizio, di cui quattro di Accademia, ineguagliabile. E, non ci si accusi di parlare di questo: l'unione, la solidarietà, il comprendersi, l'essere amici, nascono anche da ciò, da che mondo è mondo, sotto ogni latitudine, o regime, o ideologia! Perché noi abitanti di questa terra siamo più uguali di quanto noi stessi non sentiamo.

E voglio, per finire, rivolgere un grazie e un bravo al t. col. D'INCAL, comandante la Scuola Alpina, un figlio della montagna, col fisico e il cuore di un ragazzo, a 54 anni, ed al personale della Scuola: fanno molto, moltissimo non solo per l'Associazione ma per la Polizia della quale custodiscono ed esaltano una tradizione di coraggio, altruismo e spirito sportivo.

R. Z.

VISITA A IMPERIA

Imperia, una provincia che ha qualche decennio: nata dalla fusione di Porto Maurizio e Oneglia è una sorpresa. Ma non così la sezione A.N.G.P.S., Presidente l'avv. Calleri, v. Presidente, segretario economo, animatore, il M.llo Virginio Marras, un personaggio positivamente noto anche al di fuori del nostro ambiente. È sardo, naturalmente, e viene dai ranghi della Polizia. È lavoratore instancabile, attento, preciso: e ciò gli raccoglie attorno, per naturale processo, i colleghi in quiescenza.

È una sezione compatta e ordinata che ha raggiunto i duecento soci e che gode di una ben meritata fama nel nostro ambiente come ha confermato il Questore, dr. Setaiolo.

Dicevamo che la Imperia alta, la vecchia Porto Maurizio, in particolare è stata per chi scrive una bella sorpresa. Ordinata su un cocuzzolo con vecchie case, palazzi e conventi in pietra con panorami suggestivi a giro di orizzonte vanta una bellissima cattedrale, neoclassica, la più vasta della Liguria su di una grande piazza quadrangolare su un lato della quale, in istile, il palazzo della Questura, vastissimo, luminoso e scintillante.

Un bel ricordo e tante sicure promesse per l'avvenire.

R.Z.

ONORIFICENZA

GASTONE Piero, della Sezione di La Spezia, è stato insignito dell'Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine «Al Merito della Repubblica Italiana».

Al neo Cavaliere i più vivi rallegramenti.

Dall'UNAMO ci perviene l'articolo che segue a firma dr. Aldo Cafasso, V. Pres. Naz. A.N.G.P.S. e che ben volentieri pubblichiamo.

L'origine della vita tra creazione ed evoluzione

La storia della vita sulla terra, dai primi aggregati di cellule all'uomo, ha dato luogo a differenti teorie e filosofie. La biologia e l'antropologia sono alla base del tema generale ed imponente della vita, esse risalgono alle origini in una concettualità scientifica legata piuttosto all'evoluzionismo ed allo sviluppo dei primi organismi monocellulari. Ma quale è l'origine della vita? Che cosa ha messo in grado l'uomo di evolversi fino al livello attuale?

Questi eventi storici, affascinanti nel loro mistero, non potranno mai essere provati sperimentalmente, anche se si è tentato di ricostruire nei particolari l'albero genealogico dell'umanità sulla terra. Scientificamente si percorrono affascinanti tappe e s'intrecciano due «credi»: divino e razionale, ma entrambi presi dal tormento della vita che si perpetua e che lascia il problema in una nuvola di sgomento per il suo impenetrabile mistero.

Indubbiamente non si può negare l'evoluzione della vita, ma nel senso che Dio non avrebbe creato il mondo quale noi lo vediamo, ma l'avrebbe, certamente, creato con una spinta ed una possibilità di conseguenze, tali da farlo sviluppare in una direzione determinata.

La vita, quindi, è creazione ed evoluzione insieme, imposta nella concezione e volontà del Creatore. Ogni particella, dotata di vita, ha in sé tutta l'evoluzione.

Colui che ha dato la vita, ne ha predisposta l'evoluzione con una volontà finalizzata verso una meta ultima. Fossili, materiali di pietra, frecce, graffiti su roccia e dipinti su pareti di grotte e caverne hanno portato allo studio, alla scoperta, alla interpretazione delle tracce lasciate dai primi uomini, sia pure in un complicato processo di trasformazione e di adattamento all'ambiente ed alle apocattiche vicende dell'universo, ma sempre nella inconfutabile affermazione della creatività della vita.

Dove, poi, abbia avuto origine la specie umana, diverse sono le ipotesi e nel contempo i dubbi, sia che si collochi l'origine nelle zone dell'Africa tropicale, sia che se ne voglia la comparsa nelle regioni glaciali. Le più antiche testimonianze di esseri simili all'uomo, risalenti a circa cinque milioni di anni, sono state trovate in Africa e ciò ha fatto ritenere che la specie umana abbia avuto là la propria origine.

Di converso, una forma più avanzata di essere umano, l'homo sapiens, sarebbe comparso nelle regioni settentrionali, in concomitanza di favorevoli condizioni climatiche, ovvero in periodi interglaciali che liberarono la inospitale coltre glaciale. Due ipotesi, entrambe sull'origine della vita umana, danno epoche e località diverse.

L'Africa con l'homo erectus; le zone glaciali con l'homo sapiens, una specie superiore nelle zone settentrionali del globo. Un conto alla rovescia che porta all'avvento dell'uomo.

Adattamento, quindi, ed evoluzione fisica all'adattamento furono gli originari elementi che dalla creatività portarono l'uomo al suo avvento e non in un processo esclusivamente naturale secondo le pur fascinate dissertazioni di Charles Robert Darwin nel suo volume «Origine della specie» del 1859.

Nel centenario della morte, le ricerche di Darwin sono tuttora attuali negli studi biologici e sono entrate a far parte della scienza e della cultura moderna, dando luogo ad appassionante e polemiche discussioni sia sul piano scientifico, filosofico, religioso e sociologico. Darwin ha sempre affermato che la selezione naturale della specie è l'unico movente del processo evolutivo, escludendo ogni ricorso a forze estranee di carattere metafisico o trascendente.

Queste teorie positiviste, non riescono, secondo noi, a squarciare il mistero dell'origine della vita che, in una concezione metafisica, è legata ad un solo assioma, alla «creazione» nel disegno divino.

Tuttavia, come abbiamo detto, il pensiero scientifico e filosofico moderno, in larghissima parte, accetta la teoria darwiniana che la specie sia umana, animale che vegetale, popolante la terra, sia soltanto il prodotto di un processo naturalistico ed evolutivo nelle sue multiformi varietà, non già un processo creativo che, razionalmente, non può che essere sconosciuto all'uomo stesso.

Ma noi affermiamo che l'evento della vita non può consistere in una mera combinazione di processi fisico-chimici; noi diciamo che la mente umana, anche con i moderni mezzi che la scienza offre, non può, qualunque sia l'indagine, squarciare l'abisso che ci circonda, ma può, viceversa, concentrarsi e credere nell'opera mirabile del Creatore, nella verità che la vita si perpetua nell'unica certezza di vivere e di morire. Noi diciamo che nessuna legge meccanica avrebbe potuto dare l'armonia della vita nelle sue bellezze e nelle sue asprezze. Nessuna meccanica avrebbe potuto dare infiniti universi, rocce immense, gelidi ghiacciai, profondità marine, un solo Creatore, in una grandiosa visione

**39 sportelli
in Provincia**

per tutti i servizi
con l'Italia e con l'Estero



**CASSA
DI RISPARMIO
DELLA MARCA
TRIVIGIANA**

al tuo servizio dove vivi e lavori



di vita, di riproduzione, in una evoluzione prestabilita di forme innumerevoli, belle e meravigliose.

E già il filosofo Carlo Linneo, precursore di Darwin, sentenzia che le «species tot sunt quot diversas formas ab initio produxit Infinitum Eus».

Con ciò, però, non vogliamo disconoscere il valore e l'autonomia delle scienze e della tecnica, ma pur sempre in una prospettiva cristiana della vita, quale antropologia teologica che può dare un senso favorevole allo sviluppo ed alla evoluzione della stessa scienza e della stessa tecnica. Una sintesi, un'armonia fra dogmi e scienze naturali, può condurre alla soluzione dell'origine dell'essere umano.

Ma l'uomo, evolutamente creato, ha portato anche guerre e distruzioni col proprio istinto aggressivo. Ha portato violenza e morte in un contesto sociale e frazionato. Tuttavia, nella magnificenza della creazione, occorre saper frenare ogni tumulto, ogni distruzione di valori, col grande patrimonio di fede e di cultura, e sapersi mantenere uniti negli ideali di pace e di giustizia, perché l'uomo è l'artefice del suo destino e del suo avvenire, creato e divinamente collocato.

Aldo Cafasso

PRO-MEMORIA consegnato all'on. SANZA a nome di tutti i pensionati della P.S. di Piacenza da Mochi Enzo, Col. a. di P.S., Via Marzabotto, 14 29100 Piacenza.

omissis

Oggi, però, ci sentiamo una categoria abbandonata e punita da quello Stato che abbiamo servito con tanta devozione.

Infatti, in conseguenza di alcune norme emesse di recente si sono create forti sperequazioni fra le nostre pensioni, tanto che si possono definire pensioni di ANNATA, o, addirittura, di GIORNATA.

— Legge n. 312 dell'11.7.1980: dopo essere stata sui banchi del Parlamento per più di due anni, è entrata in vigore il 13.7.1980, punendo gli anziani del servizio, considerato come tetto massimo soggetto agli scatti periodici solo 28 anni di servizio, con un massimo di 8 scatti biennali, senza considerare, poi, la confusione dei livelli, delle classi e degli scatti, in particolar modo nei confronti di chi è stato promosso al grado superiore; all'art. 144, inoltre, rende pensionabile l'intera INDENNITÀ DI ISTITUTO A DECORRERE DALL'ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE STESSA, cioè dal 13.7.1980, per cui ha escluso dal beneficio tutti coloro che sono deceduti o collocati in congedo prima di detta data; beneficiario che si aggira sulle 100.000 lire e più, secondo i gradi, al mese. Indennità che costituiva una parte del nostro già magro stipendio.

Mentre con la legge n. 432 del 6.8.1981 il personale collocato in congedo a decorrere dal 2.2.1979, con il riconoscimento della ANZIANITÀ PREGRESSA, ha riguadagnato una parte che aveva perduto con la 132/80 (esclusa l'indennità di istituto resa pensionabile), quello che ha lasciato il servizio prima di tale data è stato completamente dimenticato.

Inoltre vi sono dei pensionati che percepiscono l'acconto della pensione dalla locale Prefettura (senza aver specificato le varie voci che lo costituiscono e le ritenute prati-

NOTTE D'ESTA'

*'Nu cielo stellato, ll'argiento d''a luna,
'na refola 'e viento sincero e pulito,
'nu mare addiruso appena 'ncrespato
e ll'aria serena ca pare affatata.*

*E 'a gente dorme, se 'nzerrano 'e ccase,
se stutao 'e lluce, se fermano 'e ccose.
E ll'ansia è fernuta 'e chesta jurnata
ca è n'ata d''e tante c'avimmo campato.*

*Ah, che pace, Signò! Che suonno ca tengo;
cu chisto silenzio 'o core è cchiù lieggio;
s'affaccia 'a speranza 'e 'nu munno cchiù
[bello
sott''a sto cielo addò rideno 'e stelle.*

Uldarigo Caputo

cate), dai primi mesi del 1978 e a tutt'oggi non si sa ancora quando potranno avere la pensione definitiva.

— Dal 1965 veniva conferita una medaglia d'oro ricordo al personale civile e militare della P.S. che veniva collocato in congedo. Dal 1973, «stante la forte lievitazione del prezzo dell'oro, anche in relazione alle difficoltà finanziarie attraversate dal Fondo di Assistenza per il Personale della P.S.», tale iniziativa era stata mantenuta unicamente per i familiari delle «Vittime del Dover».

Con ministeriale n. 200/3.G.I. dell'8.5.1978, si portava a conoscenza di tutto il personale dipendente che il «Consiglio di Amministrazione del Fondo di Assistenza per il Personale della P.S.», con delibera n. 111 del 26.4.1978, aveva ripristinato l'iniziativa a decorrere dal 1° gennaio 1978 per le seguenti categorie:

- personale collocato a riposo o in congedo per limiti di età;
- congedati per lesioni dipendenti da incidente riportato in servizio e come tali riconosciute;
- ai familiari delle «Vittime del Dover»;
- ai familiari dei deceduti per servizio e per causa di servizio.

A Piacenza, dal 1973, nessuna medaglia è stata conferita al personale militare collocato a riposo o in congedo per limiti di età.

Premesso quanto sopra si chiede alla S.V. un autorevole interessamento affinché:

- 1) sia esteso a tutti i pensionati della P.S. il beneficio della pensionabilità di tutta l'indennità di istituto, di cui all'art. 144 legge n. 312/80;
- 2) siano eliminate le sperequazioni esistenti fra le pensioni di detto personale;
- 3) sia ripristinato il conferimento della medaglia d'oro ricordo a tutto il personale della P.S., collocato in congedo dal 1973.

Con molti ossequi,

Col. in aus. P.S. Enzo MOCHI

Piacenza, li 28 marzo 1982

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE GUARDIE DI P.S.

Sezione di TRENTO

Medaglia d'Oro al V.M. alla memoria
Maresciallo Francesco Massarelli
38100 TRENTO - Via Perini, 8

Lettera aperta al Sig. Ministro dell'Interno on.le Virginio Rognoni.

Trento, 8 aprile 1982

Nell'ambito della Associazione Nazionale Guardie di P.S., Sezione di Trento, gli associati interpreti dei sentimenti di tutti i vecchi pensionati della Polizia Italiana, spesso si chiedono come mai non interviene il nostro Ministro dell'Interno sulla grave situazione economica in cui versano i vecchi pensionati a causa dell'inflazione e sulla iniqua e disumana sperequazione causata dalle pensioni d'annata.

Signor Ministro,

Siamo anziani, alle nostre spalle abbiamo un patrimonio morale, spirituale e civile che ci rende orgogliosi, abbiamo servito fedelmente l'Amministrazione degli Interni e per Essa ed in nome di Essa, la PATRIA, alla quale siamo tuttora legati con fede ed in nome di Essa e della nostra onorata e decorata bandiera del Corpo delle Guardie di P.S., dei nostri Gloriosi Caduti ai quali riverenti ci inchiniamo, dei decorati al Valor Militare e Civile, dei mutilati e invalidi per servizio, ci rivolgiamo a Lei Signor Ministro perché intervenga sul nostro periodico «FIAMME D'ORO» al fine di dissipare ogni dubbio ai lettori in merito alle insensate ed inique Leggi: n. 312 dell'11 luglio 1980 e n. 432 del 6 agosto 1981 che tanto amaramente hanno escluso dai benefici tanti benemeriti servitori dello Stato di Diritto, i quali al momento del bisogno, non hanno esitato a mettere a repentaglio la propria vita per fare rispettare le Leggi dello Stato di Diritto.

Rimaniamo in attesa di una Sua esauriente risposta.

Con cordiali saluti anche da parte degli associati.

Il Presidente
F.to Cav. Antonio Zivoli

L'indennità integrativa speciale non è tassabile

(dal Giornale d'Italia del 3.6.1982)

La commissione tributaria di primo grado di Rimini, sezione Prima, con decisione 227 del 3 aprile di quest'anno, ha preso una sensazionale decisione: l'indennità integrativa speciale liquidata ai lavoratori del pubblico impiego non deve essere sottoposta al fisco.

Illustriamo il pensiero della Commissione.

Con la legge 324 del 27 maggio 1959 fu attribuita al personale statale, a decorrere dal 1° luglio 1959, una indennità integrativa speciale determinata per ogni anno in base alla somma fissa mensile di 40 mila per tutti i dipendenti e alla variazione percentuale dell'indice del costo della vita relativo all'anno solare immediatamente precedente, preso a riferimento — come uguale a cento — quello del giugno 1956. Fu così introdotto nella retribuzione del personale, in attività e in quiescenza, lo stesso particolare congegno di scala mobile da tempo adottato nel settore del lavoro privato. La stessa legge 324 prevede che l'indennità fosse esente dalle ritenute erariali e non concorresse a formare il reddito complessivo si fini dell'imposta complementare. E ciò era

esatto in quanto nel contesto di reddito è insito quello di aggiunta di beni o di incremento di ricchezza mentre l'indennità non accresce affatto la retribuzione del personale statale ma — per renderla integra — vi aggiunge solo ciò che era in essa e che è venuto a mancare per effetto della svalutazione monetaria.

Nessun incremento dunque nel patrimonio del dipendente pubblico, per cui l'indennità integrativa, non concorrendo a formare il reddito, ora «esclusa» e non già «esente» dall'imposta complementare e lo è tuttora ai fini Irpef.

La distinzione tra le «esclusioni» e le «esenzioni» è sostanziale. Attraverso le esclusioni il legislatore delimita l'ambito di applicazione della legge di imposta, escludendo appunto determinate ipotesi che altrimenti, in via generica, rientrerebbero nel tributo.

Le esenzioni consistono invece nel diritto ad ottenere l'inapplicabilità del tributo in particolari ipotesi in cui, in assenza della norma derogatoria, il tributo stesso non sarebbe dovuto, per esserne verificato a tutti gli effetti il relativo presupposto. A differenza delle esclusioni, dunque, nel caso delle esenzioni la situazione ipotizzata rientra di per sé nell'ambito della previsione normativa.

La Commissione ha perciò deciso che i ricorrenti hanno diritto al rimborso dell'Irpef versata.

La decisione, come si vede, è clamorosa. Occorre attendere ora gli sviluppi della questione. Un fatto è certo ed è giusto sottolinearlo ai lettori. In questo momento è inutile cantare vittoria, perché la decisione non è «vangelo» per l'intero territorio. Essa si applica al caso concreto esaminato. Occhi aperti dunque sugli sviluppi della situazione anche se è facile prevedere un grosso braccio di ferro da parte dell'Amministrazione statale, la quale non rinuncerà tanto facilmente all'Irpef sull'indennità integrativa speciale.

ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO NAZIONALE

Il Consiglio Nazionale nella riunione del giorno 12 maggio u.s., ha approvato la costituzione della Sezione A.N.G.P.S. di Spoleto con sede in quella Piazza Fontana n. 3 e nomina il signor MIANO Paolo, Appuntato in congedo, Commissario straordinario per la Sezione anzidetta a mente dell'art. 24 dello Statuto;

ha approvato la nomina di altri due Consiglieri avendo la Sezione di Rovigo raggiunto gli 82 Soci contro i 40 di cui alle precedenti elezioni nelle persone dei Soci Furlani Mario e Cesaro Luigi; riserva il Socio Russo Donato con 22 voti; approva l'elezione a Vice Presidente della Sezione di Foggia del Socio AVOSSA Luigi in luogo del dimissionario Lauriola Matteo.

Al neo eletto gli auguri di buon lavoro; ha preso atto della nomina a segretario Economo della Sezione di Taranto del Socio CATUCCI Antonio in luogo del dimissionario De Nittis Gennaro;

ha approvato la nomina a consigliere, per voti riportati alle elezioni del 15.12.1980, del socio GENTILE Umberto in luogo del defunto socio FORMISANO Pietro;

ha preso atto della nomina a Segretario Economo del socio CAMMARATA Giuseppe in luogo del dimissionario Antonino Spampinato;

ha approvato la proposta pervenuta nelle vie brevi, della Sezione di Macerata, della intitolazione della Sezione stessa alla Guardia di P.S. IDONE Michele, deceduto il 7 agosto 1968 sulla strada, mentre era in servizio di Polizia Stradale, travolto da un autotreno.

UNA BATTAGLIA PER GLI STATALI NELLA RIFORMA DELLE PENSIONI

Proteste per il mancato allineamento tra gli assegni di quiescenza - Fiori a De Mita: «Ripresenterò l'emendamento a favore dei pensionati»

Il dibattito sul progetto di riforma previdenziale che si aprirà alla Camera si preannuncia laborioso e vivace. C'è, anzi, chi dà per scontata un'altra lunga e difficile battaglia parlamentare. La previsione non è autorizzata soltanto dalle polemiche che hanno accompagnato la travagliata gestazione del progetto in seno alla Commissione lavoro di Montecitorio, ma anche dal riacutizzarsi di tensioni sul piano sindacale e all'interno dei partiti.

Nell'imminenza dell'avvio del dibattito in assemblea, il deputato Publio Fiori ha scritto una lettera al segretario del suo partito, la DC, per avvertire che intende riproporre in questa sede l'esigenza della perequazione tra le pensioni degli statali, anche se il Governo ne ha fatto oggetto di un progetto separato. L'intenzione, però, di ricondurre la questione nell'alveo della riforma generale si evince anche dalla lettera inviata al Presidente del Consiglio e ai Ministri del Tesoro, del Bilancio e della Funzione Pubblica dal prefetto Giovanni Moscato, presidente dell'Associazione nazionale pensionati aderente alla DirStat (funzionari direttivi).

L'on. Fiori, nella lettera all'on. De Mita, ricorda che nel febbraio scorso assieme ad altri settanta deputati dc firmò una mozione per l'allineamento tra le pensioni degli statali (oggi, a parità di qualifica e di anzianità di servizio, gli assegni sono diversissimi, dipendendo dall'anno in cui vi è

ONORE ALLE DUE AQUILE

*Ancor nei verd'anni
all'armi mi chiama
la Patria in affanni,
e gloria il cor brama!
Un'Aquila è il fregio
e azzurro il berretto
nel tempo ancor regio,
al lutto costretto.
In prima uniforme
combatto sull'Ala
nel ciel che non dorme
in quel di Marsala.*

*E volo ad Alghero
laddove pur lotto
con animo fiero:*

«Avanti!» ora è 'l motto.

*In scontro nemico
infuriam le bombe
nel suol nostro antico
e scavano tombe!*

*Finita la guerra
va l'Aquila azzurra,
e lascia la terra
che pace! sussurra...*

*Ma ancora mi chiama
l'Italia in dolore,
e 'l cor ancor brama
servir con amore.*

*D'onore mi veste
un'altra divisa:
dell'ordin tutore
or pure m'investe!*

*Sul nuovo berretto
altr'Aquila splende:
è il simbol eletto
che il giusto difende.*

Giuseppe Martire

stato il collocamento in quiescenza) ed avverte che ripresenterà un emendamento in tal senso al disegno di legge sulla riforma previdenziale. Fiori invita De Mita a convocare la direzione per esaminare l'opportunità di assumere una «posizione unitaria» a sostegno delle aspettative dei pensionati.

È il punto sul quale insiste il prefetto Moscato dopo aver sottolineato che rinviando l'eliminazione del grottesco fenomeno delle «pensioni d'annata» si versa non acqua, ma olio sul fuoco delle rivendicazioni degli statali in quiescenza. Nel disegno di legge governativo ad hoc, infatti, si ammette a chiare lettere che «allo stato attuale un pieno riequilibrio delle pensioni statali non può essere attuato in quanto richiederebbe ingenti oneri che al momento non possono essere posti a carico del bilancio statale». Ma gli statali le pensioni se le sono pagate. «Il Governo non può non tener conto del recente intervento della Procura della Repubblica di Roma» che ha avviato accertamenti «per appurare quale sia stata la sorte degli introiti, per altro più consistenti che in passato, realizzati a norma della legge 177 '76 grazie ai versamenti del personale in servizio a titolo di contribuzioni previdenziali».

Nel reclamare l'istituzione di una Cassa previdenziale per gli statali il presidente dell'ANPS-DirStat chiede che si faccia chiarezza amministrativa e si proceda, correttamente, all'allineamento tra le pensioni degli statali.

LE PENSIONI DEI MAGISTRATI AGGANCIATE AGLI STIPENDI DEI DIPENDENTI IN SERVIZIO

La Corte dei Conti ha affermato il principio che a parità di qualifica e di anzianità deve corrispondere sempre lo stesso trattamento indipendentemente dalla data di collocamento a riposo

Nella battaglia che da anni i pensionati dello Stato e degli Enti locali stanno conducendo affinché le loro «pensioni d'annata» siano agganciate alle retribuzioni dei pari grado, qualifica ed anzianità di servizio si inserisce una recente decisione della Corte dei Conti. Con la sentenza n. 49970 del 12 maggio scorso la terza sezione giurisdizionale ha riconosciuto il diritto dei magistrati, ordinari e amministrativi, «all'adeguamento delle pensioni alle retribuzioni sulla base di un rapporto proporzionale di grandezza, senza l'intermediazione di successivi ed appositi provvedimenti legislativi».

Si tratta di una sentenza senza dubbio «rivoluzionaria»: la Corte dei Conti parte da un principio generale applicabile a tutti: «L'obbligazione dello Stato, al momento del collocamento a riposo dell'impiegato, si esprime in un debito di valore che non può trasformarsi in un debito di valuta con il decorso del tempo». Lo Stato non può interessarsi del suo dipendente solo fino al collocamento a riposo ma deve anche assicurarsi che proporzionalità e adeguatezza della pensione sussista anche in futuro in relazione ai mutamenti del potere di acquisto della moneta.

La decisione della Corte dei Conti apre una breccia per la soluzione generalizzata delle «pensioni d'annata». Considerate le difficoltà che si incontrano a livello di Governo, che per ora si è fatto vivo con i pensionati d'annata soltanto con un provvedimento giudicato del tutto insufficiente a risolvere il problema (una rivalutazione media di 50.000 lire mensili quando il danno è quantificabile in alcune centinaia di migliaia di lire) nonostante la buona volontà del ministro della funzione pubblica Sen. Schietroma.

**PARTITO SOCIALISTA
DEMOCRATICO ITALIANO**
Sezione Italiana dell'Internazionale Socialista
DIREZIONE
00187 ROMA
Via di S. Maria in Via, 12 - Tel. 67.97.851
IL SEGRETARIO

Roma, 10 maggio 1982

Gentile signor Patania,

La ringrazio per i giusti riconoscimenti che Lei fa alla politica sociale del PSDI, impegnato poi in modo particolare sul fronte della perequazione delle pensioni statali.

Le difficoltà sono molte, ma la tenacia e l'impegno del PSDI alla fine certamente saranno più forti di certe strumentali opposizioni da parte di Partiti che hanno a cuore demagogicamente certi settori del lavoro privato dimenticandosi che lavoratori sono anche color che dipendono dallo Stato o da altra pubblica amministrazione.

Come Lei è inoltre a conoscenza, finalmente attraverso l'azione del Ministro socialdemocratico della Funzione Pubblica, Sen. Schietroma, siamo riusciti a far parlare del problema anche il Governo nel suo insieme: il Sen. Schietroma ha presentato, nonostante le perplessità di altri membri del Governo, il disegno di legge sulla perequazione che deve essere inteso quale primo passo verso il ristabilimento di un trattamento equo e giusto conseguibile con l'istituzione di un meccanismo di aggancio delle pensioni alla dinamica delle retribuzioni dei dipendenti pubblici in attività.

Poiché nel disegno di legge, le proposte di perequazione sono inadeguate rispetto alle attuali gravi discriminazioni, è necessario che con provvedimenti di legge successivi si provveda ad ulteriori miglioramenti in modo da eliminare definitivamente la pensione d'annata e conseguire l'obiettivo che a parità di anzianità di servizio e di qualifica rivestita alla data di collocamento a riposo corrisponda sempre un pari trattamento pensionistico.

Con i miei più cordiali saluti.

Pietro Longo

Gent.mo
Gr. Uff. Pasquale Patania
Vice-Presidente Associazione
Nazionale delle Guardie di P.S.
15100 ALESSANDRIA

«Fiamme d'Oro» ringrazia il socio Patania Pasquale e naturalmente l'on. Pietro Longo per le sue assicurazioni.

ISTITUTO D'ISTRUZIONE I. PINDEMONTI

il più antico di Monteverde

ROMA - Via Maurizio Quadrio, 21 - Tel. 5800164
(P.zza R. Pilo) - Filobus 41-43-44-75-144

**CORSI PER RECUPERO ANNI
DIURNI E SERALI**



**SCUOLA MEDIA - RAGIONERIA
GEOMETRI - L. SCIENTIFICO
STENOGRAFIA DATILOGRAFIA**

Noi diamo di più di quello che promettono gli altri

Locali scolastici regolari e non
appartamenti rimediati

ISCRIZIONI: dalle 9 alle 12,30 e dalle 18 alle 20
RISCALDAMENTO CENTRALE

**Maionchi
centra!**
per il tiro, per la caccia
Maionchi speed

BRUNO MAIONCHI & FIGLI S.p.A. Tel. 34.291 Casella Postale 429 LUCCA

Festa dell'Arma dei Carabinieri

Il 5 giugno si è celebrato a Roma il 168° annuale della costituzione dell'Arma dei Carabinieri. Alla cerimonia nella caserma della Legione Allievi di Roma è intervenuto il Capo dello Stato.

Era presente per il Sodalizio il Presidente Nazionale.



8 giugno 1982

Caro Zambonini,
anche a nome di tutti gli appag tenenti all'Associazione, ringrazio sentitamente per i calorosi auguri che mi hai gentilmente inviato in occasione del 168° Anniversario della Fondazione dell'Arma.

Con affettuosa cordiale

Gen. C.A. (r) Vittorio Fiore

Illustre
Tenente Generale
Rome ZAMBONINI
Presidente Nazionale
Associazione Nazionale Guardie di P.S.

00100 ROMA

Festa della Guardia di Finanza

Il 21 giugno nella caserma Italia al Lido di Ostia è stato celebrato il 208° annuale della fondazione della Guardia di Finanza. Alla cerimonia è intervenuto il Capo dello Stato.

Il Sodalizio era rappresentato dal Segretario Generale, Ten. Gen. (a) Giuseppe Maffei.

DOPPIA CORRIDA A CHIVASSO La stradale sa fare anche questo

Da Chivasso il Presidente della nostra Sezione A.N.G.P.S., Bruno Berella ci segnala un fatto singolare che è anche, ci sembra, un'operazione di servizio, cioè a tutela dell'incolumità dei cittadini, portata a termine da una pattuglia della stradale.

Sono circa le 7 del 1° maggio 1982 quando l'appuntato Antonio Carluccio e l'agente scelto Michele Bisceglia, in servizio sulla statale 11, sono dirottati, via radio, alla stazione ferroviaria; un toro evidentemente sfuggito ai guardiani, inferocito, metteva a soqquadro l'ambito ferroviario. Allontanati i civili la pattuglia affrontava la bestia cercando di allontanarla. Ma il toro pareva insensibile ai richiami: ci voleva più di un'ora di inseguimento per decidere finalmente di abbatterlo; il che fu fatto anche con l'aiuto dell'agente della Polizia Vincenzo Barrosi.

Ma non era finita con i tori. Alle 9, altro allarme. Un secondo toro sfuggito ai guardiani, seminava il panico nella centrale via Roma. Carluccio e Bisceglia accorrono e stavolta riescono dopo molti sforzi a imbottigliare l'animale in un vicolo e a catturarlo con l'aiuto di cittadini. È andata bene, questa volta, per il toro; evidentemente, in tutte le cose della vita, è sempre meglio non esagerare.

Per Carluccio e Bisceglia una esperienza in più e la gratitudine della cittadinanza. Bene, lo sappiamo nella stradale abbiamo anche dei toreri!

Ecco la vostra biblioteca di cultura tecnico-giuridica:

- A Fusaro G. GUIDA ALLA COSTITUZIONE ITALIANA, L. 7.500
- A-1 Carabba-Alessandrini CODICE PENALE E COD. DI PROC. PENALE - XII ediz. commentata, L. 40.000*
- A-2 Alessandrini-Mazzanti LE INDICAZIONI AL COD. PENALE E PROC. PENALE dal 1960 ad oggi, L. 9.000
- A-3 Mazzanti, PROFILO DEL FUTURO PROCESSO PENALE, L. 10.000
- A-4 De Benedittis, GLI ATTI DI POLIZIA GIUDIZIARIA, L. 10.000
- A-5 Mazzanti-Cantagalli, GUIDA PRATICA AGLI ATTI DI POLIZIA GIUDIZIARIA, L. 5.000
- A-6 Carabba, LA NORMA PENALE INCRIMINATRICE, L. 8.000
- A-7 Carabba, IL FURTO (nel Codice Penale italiano vigente), L. 7.500
- A-8 Mazzanti, LE DISPOSIZIONI A TUTELA DELL'ORDINE PUBBLICO, L. 4.000
- A-9 Cantagalli, LE ARMI E GLI ESPLOSIVI NELLA LEGISLAZIONE VIGENTE, L. 6.500
- A-10 Luzi, LA CLASSIFICAZIONE DELLE ARMI (per le indagini di polizia), L. 5.000
- A-11 Luzi, IL FALSO DOCUMENTALE, L. 3.000
- A-12 Palmieri, MANUALE PRATICO DI DIRITTO PENALE, L. 5.000
- A-13 Vinci, LA DEPENALIZZAZIONE DELLE CONTRAVVENZIONI, L. 8.000
- B2 Catalani, IL CODICE DELLE LEGGI SULL'INDIQUAMENTO (risso ed astrotterico), L. 15.000
- B3 Carabba, I REATI NELLA LEGGE SUGLI STURPACI, L. 8.000
- B4 Cantagalli, RISERVATIZIA DELLA VITA PRIVATA E INTERCETTAZIONE DELLE COMUNICAZIONI, L. 10.000
- C1 Alessandrini-Mazzanti, TESTO UNICO DELLE LEGGI DI P.S. - III Edizione commentata, L. 20.000
- C-2 Luzi, GLI ESERCIZI PUBBLICI DI VENDITA E BOMMINISTRAZIONE ALIMENTI E BEVANDE, L. 5.000
- C-3 Luzi, PRONTUARIO DELLE NORME RELATIVE AI PASSAPORTI, L. 2.500
- C-4 Luzi, PRONTUARIO DELLE NORME RELATIVE ALLA STAMPA, AFFISSIONI, ecc., L. 2.500
- C-5 Luzi, PRONTUARIO DELLE NORME RELATIVE ALLA STAMPA, AFFISSIONI, ecc., L. 2.500
- D1 Carabba-Cornella, CODICI PENALI MILITARI (di pace e di guerra), L. 25.000
- D2 Carabba-Cornella, SINTESI DELLE RIFORME DEI CODICI PENALI MILITARI, L. 3.000
- D-3 Ferrarini, IL SERVIZIO MILITARE DI LEVA, L. 12.000
- D-4 Del Re, ESIGENZE DI SERVIZIO E LEGGI PER LA CARA (alla forza di Polizia e FF.AA.), L. 8.000
- D-5 Stagnoli, LE RAPPRESENTANZE MILITARI, L. 10.000
- D-6 Ferrarini, TRATTAMENTO DI QUIESCENZA PER MILITARI, L. 14.000
- E-1 Cantagalli, IL CODICE CIVILE commentato e le leggi complementari, L. 45.000
- E-2 Palmieri, EDDO GAZZONI (1859-1914) e opere funzionali, L. 6.000
- F2 Mutolo, PRONTUARIO ALFABETICO COMMENTATO DEL CODICE DELLA STRADA, L. 9.000
- F3 Fusaro A., LA NUOVA ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA R.C.A., L. 5.000
- F4 Marcon, APPUNTI DI IMPORTUNISTICA STRADALE per la Polizia Giudiziaria, L. 4.000
- G-1 Mazzanti, LA LEGGE CORNICIA DELLA CACCIA, L. 5.000
- G-2 Luzi, DISCIPLINA DELLA CACCIA E PROTEZIONE E TUTELA DELLA FAUNA, L. 6.000
- G-3 Ferrarini, CODICE DELLE LEGGI REGIONALI SULLA CACCIA, L. 30.000
- I-1 Cocozza, LA DISCIPLINA DELLA NAUTICA DA DIPORTO, L. 30.000
- I-2 Angeloni, IL CODICE DELLA PESCA DI MARE, L. 14.000
- I-3 Ferrarini, CODICE DELLE LEGGI SULLA PESCA NELLE ACQUE TERRITORIALI ED INTERNE, L. 16.000
- L-1 Alessandrini-Catalani, IL CODICE PENITENZIARIO commentato, L. 18.000
- L-2 Sturmiolo, PER UN RAPPORTO UMANO E PERSONALISTICO CON IL DETENUTO, L. 12.000
- L-3 Sturmiolo, PROBLEMATICA PEDAGOGICA PENITENZIARIA, L. 15.000
- L-4 Filardi, IL PROCEDIMENTO DI SOVVOLUZIONE, L. 5.000
- L-5 Filardi, L'ESCLUSIONE PENALE, L. 10.000
- L-6 Filardi, LE ESECUZIONI CIVILI, L. 15.000
- L-7 Filardi, DEI CORPI DI REATO, L. 5.000
- L-8 Luzi, LE SPESE DEL PROCEDIMENTO PENALE (Servizio del campione penale), L. 7.500
- M-1 Luzi, LA POLIZIA DI STATO - Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della P.S. - Vol. I, L. 12.500
- M-2 Luzi, LA POLIZIA DI STATO - Vol. II: Sanzioni e procedura disciplinari, L. 14.000
- G-1 Cantagalli, LE NUOVE NORME PENALI IN MATERIA VALUTARIA, L. 8.000
- D-2 Palmieri, LA REPRESSIONE DELLE VIOLAZIONI DELLE LEGGI FINANZIARIE, L. 10.000
- D-3 Marchetti, LA RICEVUTA FISCALE, L. 7.500
- P-1 Palmieri, LO STATUTO DEI LAVORATORI convenevoli, L. 8.000
- P-2 Luzi, LA TUTELA DEL LAVORO DEI FANCIULLI E DEGLI ADOLESCENTI, L. 4.000
- P-3 Luzi, PRATICA DI TRATTAMENTO TRA UOMINI E DONNE IN MATERIA DI LAVORO, L. 4.000
- C-1 Trombadori, SONDARIO DI CULTURA GENERALE (italiano, storia, geografia, aritmetica), L. 12.000
- C-2 Bazzoli, L'ORGANIZZAZIONE DELLO STATO ITALIANO, L. 10.000
- C-3 Cenu, GLI ESAMI SCRITTI DEI SOTTUFFICIALI DEI CORPI DI POLIZIA, L. 10.000
- V-4 JIZIONARIO GARZANTI DELLA LINGUA ITALIANA, L. 11.500
- J-5 Pasquonelli-Palmieri, ABC DELL'ECONOMISTA PRATICO, L. 12.000
- G-5 Pascoli, LA POLIZIA SCIENTIFICA, L. 15.000
- O-7 Luzi, LA POLIZIA AMMINISTRATIVA, L. 16.000
- O-8 Carabba, ISTRUZIONI TECNICHE PER L'USO DELLA DATILOGRAFIA, L. 3.000
- O-9 Rosi Luzi, REGIONI come a perché, L. 5.000
- R-1 Peluso, DICIONARIO ENCILOPEDICO DI POLIZIA, L. 120.000
- R-2 Garipis, LA SPERIMENTAZIONE NELLA SCUOLA ITALIANA, L. 6.000
- Z-1 Pagliani, IL MARESCIALLO - Romanzo, L. 4.000

* Per il CODICE PENALE E CODICE DI PROC. PENALE scelti dal 20% a tutte le Forze di Polizia e FF.AA.
Richiedi EDIZIONI LAURUS 50123 FIRENZE - Via Benedetto 12r
Tel. (055) 21.09.60 - C/P.C. 393.504
Si raccomanda di citare nell'ordinazione il titolo di questa rivista.

LETTERE AL DIRETTORE

Il Ministero del Tesoro - Ragioneria Generale dello Stato, con corcolare n. 96 in data 2.12.1980, diretta alle Prefetture della Repubblica ed Ispettorati della Polizia di Stato e pubblicata sulla G.U. n. 14 del 15.1.1981, ha impartito istruzioni in merito all'applicazione della legge 11.7.1980 n. 312. Nella parte delle disposizioni di ordini generali che riguardano le cessazioni del servizio a decorrere dal 2.1.1978, gli Uffici interessati vengono invitati ad adottare gli accorgimenti opportuni atti ad accelerare le loro definizioni per evitare l'accumulo di notevole arretrato. La stessa circolare n. 96 consiglia che l'avvio delle nuove procedure venga concordato in sede locale con la Ragioneria Provinciale dello Stato, le delegazioni Regionali della Corte dei Conti e le Direzioni Provinciali del Tesoro. Non risulta a questa Sezione A.N.G.P.S. che detta circolare venga applicata né tanto meno s'intravede una via d'uscita per gli aventi diritto. Si cita un esempio: il Socio Di Marco Andrea certificato d'iscrizione n. 3586121 collocato in pensione in data 1.1.1979 con i benefici concessi dalla legge 336 per cui entra nei benefici della legge 312/80, nella parte pensionistica e nella riliquidazione ENPAS — ha presentato domanda per ottenere l'equo indennizzo in data 1975. Nulla finora gli è stato comunicato malgrado ogni sollecito ed in più, è stato privato degli assegni del proprio figlio Alfredo per un grossolano errore di chi ha compilato il decreto, ignorando lo stato di famiglia presentato a tempo debito. Altra lacuna l'applicazione dell'art. 3, comma 5 legge 27.5.1977 n. 284. Il Ministero ha fatto conoscere tramite la Presidenza A.N.G.P.S. che l'aumento del quinto del servizio per il personale in quiescenza con trattamento privilegiato segue l'ordine progressivo partendo dai collocati a riposo più anziani. Risulta invece che alcuni soci, da tempo in quiescenza, direi i più anziani, aspettano e sperano mentre gli uffici competenti, quando si ricordano, comunicano notizie del luogo dove si trova la pratica e sottolineano di non sollecitare come per dire: finché c'è vita si può soerare.

Considerando che sulle riliquidazioni non viene applicato nessun tasso d'interesse in favore degli interessati, come avviene per i pensionati INPS, chi ha il diritto e il dovere d'intervenire non può esimersi dall'assumersi certe responsabilità morali nei confronti di coloro che oggi in precarie condizioni di salute ed economiche hanno dato i migliori anni della loro vita per servire lo Stato e la collettività.

Il Presidente della Sezione A.N.G.P.S.
di Chivasso
Porchia cav. Bruno

Chivasso, 17.5.1982

Rogliano, 14 maggio 1982

Ill.mo Signor Generale,
desidero, se me lo consente, esprimere tutta la mia solidarietà all'amico Luigi Piemonti di Rovigo per il pensiero espresso sulla meravigliosa rivista «Fiamme d'Oro» del mese di aprile u.s., relativo alla medaglia d'oro ricordo, perché in esso vi è una critica così profonda che non lascia spazio per nessuna giustificazione agli organi responsabili del Ministero dell'Interno per l'ingiustizia subita da noi tutti, e non siamo pochi, di essere stati esclusi non solo dalla medaglia ricordo, ma da un segno qualsiasi di riconoscenza per i lunghi anni di servizio prestati nella Amministrazione della P.S.

Detti anni di servizio non possono essere mai dimenticati per chi ha fatto sempre il proprio dovere, sia in guerra che in pa-

ce, in pace relativamente, perché con la continua recrudescenza della delinquenza comune, della delinquenza mafiosa e del terrorismo delle brigate rosse e nere, la pace in realtà non è mai esistita. Quanti sacrifici e quanti morti per garantire agli Italiani la tranquillità, la sicurezza e la operosità nel rispetto rigoroso della legge e della libertà democratica!

Desidero, inoltre, Signor Generale, senza la minima presunzione, ma con molta umiltà e senso profondo di libertà democratica, esprimere a Lei tutta la mia piena solidarietà per la saggia risposta che Ella ha dato alla gentile lettrice Lina Saba che ha risollevato il problema della nota via Rasella. Pur dividendo i sacrifici responsabili, di quanti assumono sempre la paternità dei loro atti, come aasserisce nel suo corsivo sulla medesima rivista, tuttavia non si può non lasciare libera la difesa contingente del caso, soprattutto quando questa serva al supremo interesse della restaurazione della libertà e della democrazia nel nostro paese.

Con i miei più deferenti ossequi, mi creda sempre suo devotissimo

Giulio Pagliaro

Mittente: Giulio Pagliaro
87054 Rogliano (Cosenza)
Vicolo III Nicoletti n. 17

LIQUIDAZIONE: RIFORMA ANCHE PER GLI STATALI?

Riforma delle liquidazioni, o delle «buonuscite», anche per i pubblici dipendenti. L'iniziativa è del ministro per la funzione pubblica e deriva, evidentemente, dalle aspre polemiche provocate per un verso dall'esclusione degli statali, dei parastatali, del personale degli enti territoriali e del servizio sanitario nazionale dalla recentissima riforma per i lavoratori del settore privato, e per l'altro verso dai rischi di ricorso alla Corte Costituzionale per la «giungla» determinatasi nel settore pubblico, in cui vigono disperate e assai contrastanti normative.

Il progetto di riforma delle «buonuscite», che pare destinato a suscitare vivaci discussioni, è imperniato su questi cinque punti: 1) il trattamento di fine servizio sia uniforme per tutti i dipendenti delle amministrazioni dello Stato, delle aziende anche autonome, degli enti locali e degli enti pubblici non economici; 2) l'ammontare dell'indennità di fine servizio sia pari a 1/12 dell'ultima retribuzione moltiplicata per gli anni di servizio; 3) nella retribuzione valutabile sia compresa oltre lo stipendio, la 13ª mensilità ed altri specifici assegni, anche l'indennità integrativa speciale nella misura, però, solo del 25% del suo importo; 4) la liquidazione dell'indennità di fine servizio debba avvenire entro 90 giorni dalla cessazione del rapporto di impiego e che in caso di ritardo debbano essere corrisposti gli interessi legali; 5) gli enti previdenziali potranno concedere al personale mutui a tassi agevolati per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione della prima abitazione.

Lo schema del provvedimento è stato diramato ieri ai Ministeri finanziari per il concerto preliminare all'esame che spetterà successivamente al governo.

A Pechino, «grazie» si dice Xiexie.

Il Vostro agente di viaggi IATA o la stessa Swissair saranno ben lieti di fornirVi ogni dettaglio sui voli DC-10 per Pechino, Bangkok, Bombay, Colombo, Hong Kong, Jakarta, Karachi, Manila, Singapore, Tokyo o su le oltre 50 opportunità di volare da e per tutte queste città, anche in prima classe.
Grazie.

swissair 

INDENNITA D'ISTITUTO

L'11 marzo 1982 e il 9 aprile successivo sono stati presentati alla Presidenza del Senato due disegni di legge il primo ad iniziativa dei senatori SAPORITO, MANCINO, MAZZA, GRAZIOLI, BOMBARDIERI, ROMEL, BORZI, DERIU, MANENTE, COMUNALE, BEORCHIA, LAI, ROSA, PACINI, SALERNO, DAMAGIO, ROSI, BAUSI, BEVILACQUA, GUSSO, CALARCO, TANGA, DAL FALCO, COLOMBO Vittorino (V.), MIROGLIO, NEPI, ORIANA, FALLUCCHI, SCHIANO, PALA, BONIFACIO, AVELLONE, VETTORI, MURMURA e DEL NERO, e il secondo di contenuto quasi identico dei senatori BARSACCHI, SCEVAROLLI, BOZZELLO, VEROLE, SIGNORI, NOCI e JANNELLI; li riproduciamo entrambi. Il primo così recita:

Art. 1

L'indennità pensionabile di cui al terzo comma dell'articolo 43 della legge 1° aprile 1981, n. 121, è attribuita a tutto il personale in quiescenza della polizia di Stato e alle altre forze di polizia.

e il secondo così:

Art. 1

A tutto il personale in quiescenza della polizia di Stato e alle altre forze di polizia è attribuita l'indennità pensionabile di cui al terzo comma dell'articolo 43 della legge 1° aprile 1981, n. 121, a decorrere dal 1° gennaio 1982.

Ricordiamo che il senatore Saporito è colui che promosse in sede di discussione e approvazione della legge di riforma della polizia l'ordine del giorno, che fu poi approvato, con cui si impegnava il Governo a studiare la possibilità di estendere l'indennità pensionabile di cui all'art. 43 della legge di riforma al personale in quiescenza della polizia di Stato e delle altre forze di polizia.

OFFERTE

Il dott. MANGIAMELI Giuseppe della Sezione A.N.G.P.S. di Roma L. 10.000 per abbonamento sostenitore.

Il prof. CATALANO Antonino della Sezione A.N.G.P.S. di Roma L. 10.000 per abbonamento sostenitore.

Il sig. SALVO Antonino della Sezione di Como L. 5.000.

Il geom. FAVER Sergio della Sezione A.N.G.P.S. di Lucca L. 10.000 per abbonamento sostenitore.

Il prof. SCOLARO Domenico residente negli Stati Uniti d'America 25 dollari (lire it. 31.850).

Il sig. PERSINI Donato della Sezione A.N.G.P.S. di Taranto L. 1.000.

Il sig. CHERRY John della Sezione A.N.G.P.S. di Belluno L. 10.000 per abbonamento sostenitore.

Il sig. cavalier Edoardo STRAZZULLO della Sezione A.N.G.P.S. di Arezzo L. 30.000.

Il sig. FURGLER Walter residente ad Arabba (Belluno) L. 25.000 per abbonamento benemerito.

Le EDIZIONI BUCALO di Latina L. 11.500 per abbonamento sostenitore e offerta.

La sig.ra ZANELLA Aurora ved. Bianchi della Sezione A.N.G.P.S. di Treviso L. 5.000.

Il sig. GIANFORTE Domenico - Socio Benemerito - della Sezione A.N.G.P.S. di Lugo L. 10.000.

ANCORA NOTTE PER L'ASSISTENZA RELIGIOSA

Sembrava che il problema fosse stato avviato a soluzione a fronte della norma dell'art. 69 della legge di riforma della polizia che assicura detta assistenza per il personale accasermato o delle scuole ma che essa non possa essere affidata a cappellani militari.

Sembrava, ma è sempre notte fonda. Una delegazione del Raggruppamento Polizia di Stato di Roma, affiancata da cinque nostri soci ha rappresentato il grave problema al Cardinale Vicario Poletti che ha promesso il suo interessamento.

L'assistenza riveste molti aspetti: ospedalieri, funerario, cerimoniale e vuole principalmente tempestività. Affidarla o farla svolgere di volta in volta, da sacerdoti locali non è semplice.

I cappellani non solo svolgevano un servizio ma «erano» il servizio, il servizio dell'assistenza religiosa, cioè organi che autonomamente svolgevano un compito altamente morale e utile. Allontanandoli si è soppresso un servizio.

MEDAGLIA MAURIZIANA PER MERITO MILITARE DI DIECI LUSTRI

La medaglia Mauriziana istituita con Regio Magistrali Patenti del 19 luglio 1839 per il personale ufficiale di carriera, modificata successivamente in «Medaglia Mauriziana al merito di dieci lustri di carriera militare» è stata conferita anche ai sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, compreso il Corpo delle Guardie di P.S. dall'art. 2 della legge 8 novembre 1956, n. 1327.

Per il conferimento dell'onorificenza occorre che l'ufficiale o il sottufficiale abbia compiuto anni 50 (anni 49, mesi 6 e gg. 1) di servizio utile valutato come segue:

1) Il servizio militare a partire dal 17° anno di età (per equiparazione il servizio valido ai fini pensionistici);

2) Valutazione del 25% della durata dei periodi di comando, inteso come azione immediata e diretta e gli attributi di responsabilità sui reparti con funzioni attive di disciplina, di addestramento, di impiego e di carattere amministrativo, indicati alla lettera b del D.M. 1942 - dispensa 43 - pagina 2595;

3) Valutazione in ragione del 50% dei periodi di aeronavigazione;

4) Valutazione delle campagne di guerra (un anno per ogni campagna) in aggiunta al servizio effettivamente prestato e non corrispondente ad un periodo di altro servizio aggiuntivo computato;

5) Benefici di laurea, se richiesta nel concorso di ammissione nel Corpo, valutabile in aggiunta agli altri due servizi per il periodo di conseguimento del titolo per quella facoltà.

I BENEFICI CONNESSI ALL'INSEGNA OLTRE A QUESTA SONO GLI SCONTRINI DI RIDUZIONE FERROVIARIA IN NUMERO ILLIMITATO.

VITA DELLE SEZIONI

VITERBO

Gita effettuata a Lourdes e in Spagna



BARCELLONA (SPAGNA) 10-5-1982

È stata una esperienza eccezionale con risultati superiori alle aspettative, entusiasmando i partecipanti, i quali alla fine della gita hanno esternato la propria soddisfazione.

La sosta di due notti e un giorno a Lourdes, nel clima mistico di quella città, ha creato fra tutti una atmosfera di unione e fratellanza fra gente di paesi diversi.

La sera del giorno 8, giunti a Barcellona, dopo aver percorso un totale di 2.000 km in autobus, senza risentire molto della stanchezza, la sera stessa la comitiva ha assistito in uno dei più bei locali della città al «Flamenco».

Nei giorni successivi, oltre ad assistere ad una corrida, è stata fatta visita alla città nei posti più caratteristici, assistiti da una guida.

Due giorni e tre notti trascorsi in una città molto ospitale: la cortesia ed il calore degli spagnoli rinsaldano i vincoli di amicizia fra i nostri popoli.

Iniziative di questo genere saranno prese anche in avvenire.

tà e simpatizzanti; prestava servizio la «Banda Musicale di Bollegno».

La Sezione era presente con un buon numero di Soci e Bandiera su invito specifico dell'A.N.A. di Ivrea.



IVREA

Domenica 18 aprile 1982, è stato celebrato il 30° anniversario della costituzione del Club Alpino San Lorenzo - Ivrea. Alle ore 10,30 è stata celebrata la S. Messa in suffragio dei caduti, officiata dal Cappellano Don Antonio TAPPERO coadiuvato dal canonico Don Renzo CAMMERO. La celebrazione si è svolta in Piazza Freguglia presso il Cippo Ricordo degli Alpini; al termine della S. Messa hanno parlato il Presidente A.N.A. di Ivrea Francesco RAVIZZA, il Sindaco di Ivrea Roberto FOGU, l'on. Senatore Giuseppe BOZZELLO. Erano presenti alla cerimonia il redattore del Canavesano Stefano ALBERGHINO, il V. Questore dott. Giuseppe BATTEGAZZORRE, il Generale ZANELLA di Biella, il M.llo MENSA dei CC.

Hanno preso parte 11 Associazioni Nazionali e 23 Gruppi Alpini e 7 Sezioni.

Alla manifestazione sono intervenute circa mille persone e al pranzo sociale hanno aderito 200 persone tra autori-



18 aprile 1982 — 30° Anniversario costituzione Gruppo Alpino S. Lorenzo.

IVREA

Domenica 2 maggio 1982, questa Sezione ha partecipato al raduno del Gruppo Art. Alpini Val d'Orco, nel 40° anniversario del suo rientro dall'Albania, invito inviatici dal Magistrato Dott. Giovanni DURANDO Presidente Nazionale dell'Associazione, la nostra presenza con Bandiera è stata molto gradita.



2 maggio — 4° Anniversario rientro dall'Albania gruppo Alpini Val d'Orco.

BARI

La Regione Puglia, con legge n. 13 del 19.3.1982 - art. 19 - pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 37 suppl. del 25.3.1982, ha concesso ai grandi invalidi il beneficio di fruire gratuitamente degli autobus delle Aziende Pugliesi che gestiscono servizi pubblici di trasporto. L'art. 19 della legge stabilisce che il grande invalido deve esibire la tessera dell'Associazione di appartenenza.

Il Consiglio Nazionale (riunione del 12 maggio) su richiesta della Sezione ha, naturalmente, autorizzato che sulla tessera associativa sia apposto il timbro lineare con la dicitura «GRANDE INVALIDO PER SERVIZIO - CATEGORIA 1ª» e la firma del Presidente.

TRIESTE

Mercoledì 31 marzo 1982, alle ore 11, presso la Caserma Duca d'Aosta di Trieste, 500 Allievi del 77° Corso della Polizia di Stato, nonché 300 Allievi del 2° Corso Ausiliari della Polizia di Stato hanno prestato giuramento di fedeltà alla Repubblica ed alla Costituzione, presente la Bandiera del Corpo ed una folta rappresentanza di Soci di questa Sezione, con Bandiera.

Il rassegnatore, Commissario per la Regione Friuli-Venezia Giulia, Prefetto Avv. Dott. Mario MARROSU, è stato accolto dal Colonnello Comandante la Scuola, Franco GRECO. Erano presenti autorità Civili, Militari e Religiose locali e regionali, nonché numerosissimi familiari degli allievi, venuti da ogni parte d'Italia.



Davanti alla Bandiera della Polizia di Stato, dopo elevate parole pronunciate dal Comandante, gli allievi hanno pronunciato all'unanimità: «LO GIURO». Nel corso della cerimonia sono stati resi gli onori ai Caduti delle Forze dell'Ordine, con la deposizione di una corona d'alloro al cippo sito nel cortile principale della Caserma, seguito dal «SILENZIO» fuori ordinanza.

Alla fine è avvenuta la premiazione dei migliori allievi con la consegna di medaglie di distinzione.

Terminata la cerimonia, una parte della rappresentanza dell'Associazione è stata invitata al pranzo, presenti il Comandante e Ufficiali del Corpo.

GENOVA

Il giorno 4 aprile, nella cittadina di Recco, alla presenza di Autorità civili e militari e con la partecipazione delle Associazioni d'Arma con bandiere, sono stati commemorati, nel 39° e 40° anniversario gli alpini, carabinieri e marinai periti nell'affondamento, per cause belliche, dei piroscafi CRISPI e GALILEO.

Dopo la Messa al campo officiata da un cappellano militare e la deposizione di corone al monumento e in mare, i convenuti, preceduti dalla Banda della Marina Militare, da un picchetto in armi degli Alpini, dal gonfalone del Comune di Genova e dalle Bandiere insignite di medaglia d'oro, sono sfilati per le vie cittadine calorosamente applauditi dalla cittadinanza.

Alla manifestazione, su invito del Comitato promotore, ha partecipato una nostra delegazione composta da alcuni soci, dal Vice Presidente Cav. Francesco CAVANA e dagli alfiери Giovanni QUESADA e Nicola DE RUBERTIS.

Alle ore 13,30 la delegazione ha fatto rientro a Genova.



4-4-1982
GENOVA:
manifestazione
a Recco.
40° anniversario
affondamento
navi Galileo
e Crispi

GENOVA 21-3-1982 — Assemblea ordinaria

GENOVA

Il 21 marzo si è tenuta l'annunciata assemblea ordinaria per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Relazione del Presidente
- 2) Bilancio
- 3) Attività presente e futura dell'Associazione
- 4) Modifiche allo Statuto dell'Associazione.

Sono presenti il Presidente, il Vice Presidente, il Segretario, i Sindaci Garbarino-Lupattelli e Di Cerbo, i Consiglieri Quesada e numerosi soci.

Prende la parola il Presidente Lupini che, dopo avere rivolto un saluto a tutti i partecipanti passa ad illustrare brevemente quanto la Sezione ha fatto in questi ultimi tem-



Nuova Birra MESSINA

pi e quello che intende fare nel prossimo futuro specialmente nell'attività sociale.

Successivamente ha portato a conoscenza dell'Assemblea le riforme che la Presidenza Nazionale intende apportare agli Art. 11 e 23 bis dello Statuto, come illustrato nella circolare 0615-ANGPS-Mass. 1/2 del 5 marzo 1982.

L'Assemblea composta da circa 40 soci riunita in seduta plenaria ha approvato all'unanimità la totale abolizione dell'Art. 23 bis del progetto di Statuto e, chiedendo il ripristino dello stesso Art. 11 così com'è stato approvato e formulato nell'Assemblea del 4-5 novembre 1978.

Successivamente ha preso la parola il segretario Epifani, che ha illustrato il perché del notiziario della Sezione. Esso vuole essere un legame fra gli associati e nello stesso tempo un veicolo pubblicitario per attirare i soci ad iscriversi numerosi.

LA SPEZIA

Il Presidente della Sezione dell'A.N.G.P.S., su invito del Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo Alto Tirreno, ha partecipato alla cerimonia della consegna delle Medaglie e Diplomi al personale anziano dell'Amministrazione ed agli Allievi Operai del 2° Corso Speciale che ha avuto luogo il 24 aprile 1982, presso il locale Arsenale Militare Marittimo, presenti le massime Autorità Civili, Militari ed Ecclesiastiche, nonché i Parlamentari della Provincia.

Il Direttore Generale dell'Arsenale, Ammiraglio di Divisione Antonio Carloni, ha dato lettura del messaggio del Ministro della Difesa ed il Presidente della Camera di Commercio, Industria ed Artigianato, Avv. Franco Borachia, ha illustrato le finalità dell'istituzione, da parte dell'Ente che

presiede, dei premi agli Allievi Operai del 2° Corso Speciale, «primi tre classificati».

Infine, l'Ammiraglio di Squadra Vittorio Gioncada, Comandante in Capo del Dipartimento Militare Marittimo Alto Tirreno, ha rievocato il significato dell'annuale cerimonia.

Al termine è stato offerto a tutti i partecipanti un rinfresco.

GENOVA

Su invito del Comitato d'intesa fra Associazioni d'Arma, una nostra delegazione ha partecipato alla cerimonia commemorativa alla memoria del militare ignoto trucidato dai nazisti nella caserma V. Veneto di Sturla.

Alla presenza di tutte le Associazioni d'Arma e civili, il Comandante del Presidio ha depresso una corona ai piedi della lapide che ricorda il sacrificio del militare.

GENOVA

Su invito del Comitato permanente della Resistenza della Provincia di Genova, una nostra delegazione, con bandiera, ha partecipato alla cerimonia celebrativa del 37° anniversario della liberazione con tutte le altre associazioni d'Arma.

Dopo la Messa celebrata nel Duomo di San Lorenzo, il corteo con alla testa il Sindaco e le Autorità civili e militari ha sfilato per via XX Settembre deponendo corone di alloro al monumento dei caduti partigiani della resistenza. In Piazza della Vittoria dopo aver depresso corone al Monumento dei Caduti e la premiazione dei benemeriti della resistenza, la cerimonia ha avuto termine.

IVREA

Domenica 25 aprile, su invito del Sindaco Sig. Roberto FOGU, la Sezione ha partecipato, con la Bandiera e una rappresentanza, alla cerimonia celebrativa dell'anniversario della Liberazione, che ha avuto luogo nel teatro Giacosa. Le massime autorità Militari e Civili della sede hanno depresso corone di alloro al Sagrato del monumento ai Caduti di tutte le guerre.

GORIZIA

DI LENARDO Giovanni, Presidente della Sezione A.N.G.P.S. di Gorizia, è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere «Al Merito della Repubblica Italiana».

Il Consiglio Direttivo e i soci tutti formulano all'insignito vivi rallegramenti per il meritato riconoscimento.

LA SPEZIA

Su invito del Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo Alto Tirreno, la Sezione ha partecipato, con una rappresentanza guidata dal Presidente e la Bandiera, alla cerimonia celebrativa dell'Anniversario della Liberazione che ha avuto luogo il 25 aprile 1982, alle ore 9,00, in Piazza Europa.

Le massime Autorità Militari e Civili hanno depresso le corone di alloro al Sagrato del Monumento ai Caduti di tutte le Guerre.

LUGO

La Sezione, in occasione del XXXVII anniversario della Liberazione, ha partecipato con Bandiera in rappresentanza con altre Associazioni d'Arma, alla manifestazione e alla deposizione di corone ai cippi che ricordano i caduti della liberazione.

Sono intervenute alla cerimonia commemorativa le Autorità Cittadine e Militari.

L'AQUILA

Il 13 aprile ha avuto luogo una riunione conviviale presso il Ristorante ELODIA di Camarda (L'Aquila) di proprietà del socio ordinario Pasqualino Moscardi.

Il Presidente della Sezione Cav. Giuseppe Berardi prima dell'inizio del pranzo ha ringraziato il capo di Gabinetto della Questura per avervi partecipato ed ha esteso a tutti i soci intervenuti gli auguri carissimi.

Con l'occasione ha anche illustrato gli aspetti significativi dell'attività della Sezione con oltre 130 iscritti.

Eccellente l'organizzazione curata dal Segretario Economico Cav. Olindo Galassi.

PADOVA

Il 21 aprile u.s., la Sezione A.N.G.P.S. di Padova ha organizzato una gita turistico-culturale a Firenze, alla quale hanno partecipato 54 persone tra soci e loro familiari.

I gitanti, raggiunta Firenze, visitano le Cascine, i Lungarni, Forte Belvedere, il Giardino di Boboli e Palazzo Pitti, e successivamente il Piazzale Michelangelo e la suggestiva Chiesa di S. Miniato al Monte.

Alle ore 13 circa, i gitanti hanno consumato il pranzo nella Sala Mensa della Caserma dell'8° Reparto Celere, sita in località Poggio Imperiale, poco distante da Piazzale Michelangelo.

Al pranzo hanno partecipato Ufficiali, Sottufficiali e Guardie del Reparto Celere, inframezzati ai gitanti, così da creare un clima di fraterna cordialità.

Il Magg. Gen. (a) Tuccio TOTTI, Presidente della Sezione A.N.G.P.S. di Padova, ha ringraziato il Comandante e gli Ufficiali dell'8° Reparto Celere per la loro ospitalità e per la graditissima partecipazione al pranzo, sottolineandone l'aspetto significativo, ed il Magg. Gen. a - Renato SANTI, padovano ma residente a Firenze da molti anni, che si è prodigato quale qualificata guida.

Nel pomeriggio, visita alla Fortezza da Basso, hanno potuto ammirare il Battistero, vero centro della città e la fronteggiante marmorea mole del Duomo, S. Maria del Fiore; poi, percorrendo a piedi via Calzaioli, hanno visitato la Chiesa di Orsanmichele, antico granaio cittadino, e quindi Piazza della Signoria, Palazzo Vecchio e la Loggia dei Lanzi, spingendosi fino all'Arno e visitando il Ponte Vecchio, del quale avevano ascoltato, durante il viaggio, una suggestiva illustrazione fatta dal Sindaco, dell'alluvione, lo scrittore Piero Bargellini.

La gita si è felicemente conclusa verso le 22,30 con generale soddisfazione



PESARO



UN FUTURO CUSTODE DELLA LEGGE?

Luca, nipote del grande invalido Paialunga Fabio

La Sezione A.N.G.P.S., con una larga rappresentanza e con la Bandiera, ha partecipato alle manifestazioni del XXX Raduno Nazionale dei Bersaglieri, svoltosi a Pesaro nei giorni 21, 22 e 23 maggio.



**BANCA
AGRICOLA
POPOLARE
DI MATINO
E LECCE**



Società Cooperativa a Responsabilità limitata

Sede Sociale e direzione Generale: **MATINO**

Succursale e Agenzia di Città: **LECCE**

Filiali: **Alliste, Copertino, Gallipoli, Guadagno, Lecce (2), Lizzanello, Melissano, Racale, Ruffano, San Donato di Lecce, Supersano, Taurisano, Taviano, Ugento, Vernole**

Sportello di prossima apertura: **Galatina**

Banca Agente per il commercio dei Cambi

Associata al «Gruppo Levante»

Al 31/12/1981:

Capitale: 1,5 miliardi di lire;

Patrimonio: 28,5 miliardi di lire.

PIACENZA

Celebrazione decennale dell'Ass. Naz. Guardie di P.S. Piacenza

Nei locali gentilmente concessi dalla «Famiglia Piacentina», ha avuto luogo la celebrazione del decennale dell'Associazione Nazionale Guardie di Pubblica Sicurezza - Sezione di Piacenza.

Il Presidente cav. Francesco Angelillo, ringraziando le autorità presenti, ha illustrato il significato della cerimonia. Ha poi ricordato che gli appartenenti alla Polizia di Stato sono la linfa vitale da dove trae vita il sodalizio. In questa giornata, il presidente Angelillo ha rivolto un commosso pensiero alla bandiera del Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza, oggi vessillo della Polizia di Stato, che in tanti anni vide impegnate le forze di polizia in servizio a volte gravoso, per assicurare giustizia e libertà ai cittadini, quella giustizia — conclude il presidente — per la quale molti appartenenti alle forze di polizia sono caduti e cadono nell'adempimento del dovere.

Il presidente onorario cav. Amedeo Lepore, che resse la presidenza per circa otto anni, nel porgere il suo saluto ai numerosi Soci presenti, ha tracciato un quadro dell'attività svolta, e ha ricordato brevemente il sacrificio e il rischio delle Guardie di P.S. al servizio della Patria, ed ha evidenziato i problemi dei pensionati dell'Amministrazione.

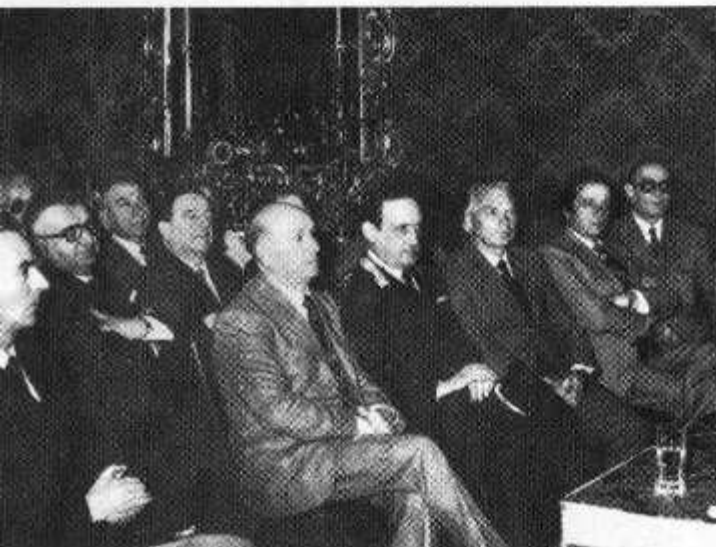
Al cav. Lepore, il Signor Prefetto di Piacenza ha consegnato a nome dei Soci del sodalizio di Piacenza, una targa di benemerita per l'opera svolta a favore dell'Associazione.

Il Vice Presidente Nazionale delle Guardie di P.S. dott. Alberico Tranquillin, nel suo intervento ha illustrato i molteplici problemi inerenti alle pensioni, alle ingiustizie e alle disparità di trattamento della categoria. Infine Tranquillin ha pronunciato parole di elogio all'indirizzo del Presidente della Sezione piacentina Angelillo e dei suoi diretti collaboratori per la fattiva collaborazione.

Il Prefetto dott. Spirito ha assicurato la sua disponibilità. Nell'occasione sono stati consegnati gli attestati di Socio Benemerito alla Sig.ra Ferrari vedova Perini, al cav. uff. Buttafuoco, al cav. Ghelfi e al signor Bozzi.

La suggestiva cerimonia si è chiusa con un rinfresco. A tutti i Soci è stata poi donata una medaglia ricordo del decennale, che porta incisa l'effigie di Palazzo Gotico e sul retro la scritta Associazione Nazionale Guardie di Pubblica Sicurezza — Sezione di Piacenza - anno 1972-1982.

PIACENZA — Autorità presenti alla cerimonia.



GORIZIA

Il 20 marzo 1982, nell'ambito del programma ricreativo, ha avuto luogo presso la trattoria «OZBOT» in località Rupa (Gorizia), un pranzo sociale al quale hanno preso parte 86 persone tra Soci ordinari e rispettivi familiari.

Prima di dare inizio al pranzo, il Presidente nel rivolgere il saluto ed il benvenuto del Consiglio Direttivo e suo personale a tutti i partecipanti, ha con nobili parole ricordato i Caduti dell'Amministrazione della P.S., che in ogni tempo, nell'adempimento del loro dovere hanno fatto olocausto della loro vita a difesa delle istituzioni, delle leggi e della Patria. Ha quindi ricordato i Soci in precarie condizioni di salute e quelli scomparsi per cause diverse.

Inoltre, ha ringraziato i numerosi soci convenuti, invitandoli ad una sempre più viva partecipazione alla vita della Sezione, esortandoli a non abbandonarsi a se stessi nel solo ricordo dei sacrifici sostenuti in difesa delle istituzioni democratiche, delle leggi e della Patria.

La manifestazione svoltasi in un clima sereno, ha ottenuto ottimi consensi da parte di tutti gli intervenuti esprimendo la loro simpatia al Presidente ed al Consiglio Sezionale per la bella riuscita della riunione conviviale.

GORIZIA — Pranzo sociale.



BITONTO

Il 25 aprile u.s. la bandiera portata dal porta bandiera e Sindaco supplente di questo Sodalizio IANNANTUONI Donato, scortata dal Presidente Domenico SANTORO, dal Vice Presidente Michele NATALIZIO, dal Segretario Economo Vito DE SANTIS, dal Sindaco effettivo Saverio LADISI e Sindaco supplente Maresciallo (c) Giuseppe COLASANTO e da 15 Soci ordinari e sostenitori, ha partecipato unitamente a tutte le Associazioni Combattentistiche e d'Arma, alla manifestazione patriottica indetta dal Sindaco di Bitonto.



Il Socio Sostenitore Vice Questore dott. Michele PRENCIPE, dirigente il locale Commissariato di P.S., ha consegnato ad un familiare della Guardia di P.S. Francesco ZIZZI, caduto in servizio, una medaglia d'argento con diploma.



LUGO

Il giorno 8 maggio, nei locali del rinomato Ristorante «ALA D'ORO», ha avuto luogo la tradizionale cena sociale in occasione della ricorrenza della festa di S. Michele Arcangelo, con la partecipazione di circa 100 conviviali, fra Soci ordinari, sostenitori, simpatizzanti e benemeriti, con rispettivi familiari, amici, Autorità cittadine, il Dirigente del locale Commissariato dr. Angelo Solimine in rappresentanza del Questore il Maresciallo dei Carabinieri Pullano, il M.llo della Brigata di Finanza, il Comandante del Corpo dei Vigili Urbani, rappresentanze delle Associazioni d'Arma ed altre organizzazioni.

Il Presidente della Sezione cav. Pedone, ha dato il benvenuto e ringraziamento a quanti hanno voluto allietare con la loro presenza la serata, ed ha illustrato il significato della circostanza con brevi parole. Al termine dell'armoniosa cena ha fatto distribuire da una canterina romagnola in costume una rosa a tutte le gentili Signore presenti, quale simbolo della festa della mamma. Infine sono state consegnate 13 targhe ricordo del servizio prestato alle dipendenze dell'Amministrazione della P.S. ai Soci ordinari fondatori: BERNARDI Valter, D'AMATO Gaetano, ERRANI Giuseppe, GALASSI Giovanni, MORELLI Mario, ORECHIA Attilio, PAFUNDI Donatoantonio, SIGILLO Onofrio, SPIGA Costantino, SERANTONI Ermanno, SCARPELLI Alvaro, TERUGGIA Italo e ZAMA Dante.

Nella stessa occasione, sono state consegnate ai Soci benemeriti a riconoscenza della loro fedeltà e attaccamento all'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, una medaglia conia in oro ai sigg. AMADEI Tomaso, Avv. BARACCA Guido, Dr. BARONE Pierluigi, BOSI Cav. Guido, GIANFONTE Domenico, DIRANI Pier Paolo, Dr. LALICATA Corrado, Dr. LUPIS Giandomenico, MANZONI Cav. Battista, Presidente Italcaccia PILANI Edoardo, Vice Presidente RESTA Acc.co Medardo, PASI Achille, RANDI Giovanni, RICCIPIPETTONI Giovanni, RICCI Mario e TONI Renzo.

LUGO 8-5-1982 — Cena sociale

VERONA

Domenica 23 maggio oltre cento fra Soci e loro familiari hanno partecipato ad una gita sociale, organizzata dalla Sezione, per visitare la Scuola Alpina di Moena.

L'iniziativa ha riscosso la generale soddisfazione anche per la cortese accoglienza ricevuta dal personale della Scuola, al quale, attraverso il nostro periodico esprimiamo un vivo ringraziamento.

TRIESTE LAUREA

In data 10 marzo 1982, presso l'Università degli Studi in Trieste — Facoltà di medicina e chirurgia — a pieni voti, 110 e lode, discutendo con il relatore prof. Eriberto AGOSTI, la tesi: «Possibilità e limiti del laboratorio nella diagnostica di allergia ai farmaci» si è brillantemente laureata PATRIZIA, figlia del socio Armando SPACCARELLI.

Alla neo dottoressa Patrizia e ai suoi genitori le più vive felicitazioni ed auguri.

LIVORNO

Al Sig. Presidente Nazionale A.N.G.P.S.
Via Statilia 30 ROMA
Al Sig. V. Presidente la Sezione A.N.G.P.S.
LIVORNO
Al Consiglio Direttivo la Sezione A.N.G.P.S.
LIVORNO

Spiacente e sinceramente commosso ma, per motivi di salute a loro ben noti, per i quali, non mi è più consentito attendere a quei doveri che l'incarico comporta, mi trovo costretto a rassegnare le dimissioni da Presidente della Sezione A.N.G.P.S. di Livorno. Carica che per anni ho avuto l'onore di ricoprire.

Invio i miei cordiali saluti al Sig. Presidente Nazionale Gen. Remo Zambonini e La prego estenderli a tutti i membri del Consiglio Nazionale.

Colgo l'occasione di inviare un caloroso saluto a tutti i membri del Consiglio della Sezione Provinciale di Livorno e non ho parole per ringraziare tutti per la fattiva collaborazione datami in questi lunghi anni.

A tutti i Soci, invio un fraterno e caloroso abbraccio, un invito ed uno sprone acché essi, si adoperino affinché l'Associazione prosperi, affratelli tutti dipendenti ed ex dell'Amministrazione della P.S. con un fervido augurio che gli anelati nostri diritti ci vengano finalmente concessi

Inoltre, al Segretario Economico della Sezione, cui va il plauso per la fattiva opera e collaborazione, lo prego ancora di affiggere la presente all'albo della Sezione.

A tutti un caloroso saluto di cuore

Gaetano AITA

BELLUNO

Risultato delle elezioni del 28.3.1982:
Presidente: Isp. Gen. Capo di P.S. (r) LETICO Luigi
V. Presidente: M.llo 1° Cl. Sc. (c) CALDART Alessandro
Consiglieri: V. Questore r.e. (r) MAGARAGGIA Agostino; M.llo 1° Cl. (c) LOI Riccardo; M.llo 1° Cl. Sc. (c) PERIN Agostino
Sindaci effettivi: App. P.S. (c) LANARI Pietro; M.llo 1° Cl.Sc. (r) BARBERO Giovanni
Sindaci supplenti: M.llo 1° Cl. Sc. (r) GIACOMIN Giuseppe; App. P.S. (c) DELLA VECCHIA Attilio.

VENEZIA

Dal 6 all'8 maggio us, la Sezione di Venezia ha effettuato la gita sociale in Umbria, alla quale hanno partecipato 49 soci con i loro familiari

Il viaggio è stato effettuato con pullman di gran turismo, con meta Ponte S. Giovanni (periferia di Perugia), ove il gruppo ha preso alloggio all'albergo Palazzetti, trovando una buona sistemazione.

Durante il breve soggiorno, oltre alle magnifiche città medioevali di Perugia, Gubbio, Todi ed Urbino, è stata ammirata in particolare Assisi ed i luoghi ove visse S. Francesco, avendo, altresì, per l'occasione la guida di un frate della Chiesa di S. Maria degli Angeli che con francescano amore ha fornito una magnifica spiegazione

Al ritorno a Venezia, avvenuto alle ore 19,30 dell'8 andante, tutti i partecipanti hanno manifestato la loro soddisfazione per l'organizzazione, la cordialità dei partecipanti e le serene giornate trascorse.

TRENTO

Il giorno 18 maggio u.s. a cura del Comando Presidio Militare di Trento ha avuto luogo la celebrazione del Centenario della morte del Generale Giuseppe Garibaldi «EROE DEI DUE MONDI» con il seguente programma:

— Storo (TN)
ore 9,15 deposizione corone ed onore ai Caduti;
ore 9,45 partenza staffetta.
— Bezzecca
ore 11 arrivo staffetta
ore 11,15 deposizione corone, onore ai Caduti e rievocazione storica dell'avvenimento;
ore 12 rancio garibaldino.

Alle ore 9,15 il Sig. Gen.le Luigi Fregosi, comandante del Presidio Militare di Trento, dopo aver passato in rassegna un plotone militare e le varie rappresentanze delle Associazioni d'Arma che gli rendevano gli onori, ha tenuto un discorso di circostanza rievocando gli avvenimenti storici del tempo.

Indi ha deposto corone d'alloro alla lapide che ricorda il Gen.le Garibaldi e i Caduti.

Successivamente, i convenuti si sono portati a Bezzecca dove si sono svolte analoghe cerimonie di Storo (TN).

Al termine delle cerimonie, i partecipanti si sono portati all'Ossario dei Caduti, ove il Generale Luigi Fregosi, Comandante del Presidio Militare di Trento, passando davanti alle Associazioni d'Arma ed arrivato dinanzi alla Bandiera della Sezione A.N.G.P.S. di Trento si è soffermato e rivolto al Presidente che fungeva anche da alfiere, ha detto che vedeva con piacere la rappresentanza del Corpo delle Guardie di P.S. partecipare alle cerimonie militari. Al riguardo, il cav. Zivoli rispondeva che come originario istriano si sentiva onorato di aver portato la bandiera dell'A.N.G.P.S. della Sezione di Trento a Storo ed a Bezzecca dove si svolsero nel 1866 infiniti atti di eroismo. Lo stesso Sig. Generale abbracciava il Presidente.

LA SPEZIA

Il Socio ordinario dell'A.N.G.P.S. Guardia di P.S. in congedo Michele MARINO, abbonato a «Fiamme d'Oro», il 31 maggio 1982, è diventato papà di una vispa e bellissima bambina, MATILDE.

Ai felici genitori vivi rallegramenti; alla piccola Matilde un affettuoso benvenuto.

LA SPEZIA

Soci che hanno offerto, in favore della Sezione, somme di denaro:

CARAMANNA Francesco L. 10.500; CORVI Lino L. 3.500; GASTONE Piero L. 3.500; GIANARDI Ezio L. 500; GORRONE Angelo L. 3.500; INFERRERA Pietro L. 500; MALONI Lino L. 1.500; MARANGI Filippo L. 3.500; MARCHETTO Elisa ved. GIACOMELLI L. 8.500; MENDOLA Alfio L. 2.000; OLIVETI Adolfo L. 5.000; PALLONE Gaetano L. 500; SECHI Ottavio L. 3.500; TANCA Giuseppa L. 3.500; N.N. L. 3.500; ZANOTTI Raffaello L. 3.500.

ROVIGO Gita sociale ad Assisi

Un gruppo di 51 Soci ordinari, sostenitori, simpatizzanti e benemeriti, il 13 maggio hanno partecipato alla gita sociale ad Assisi.

La gita stessa è stata molto gradita, al termine tutti i partecipanti hanno ringraziato per l'ottima riuscita della lieta giornata trascorsa in compagnia di vecchi amici con i loro familiari, auspicando, per l'avvenire, altre analoghe iniziative.



LA SPEZIA

Il Presidente della Sezione Attilio D'ERAMO, su invito della Marina Militare, ha partecipato alla cerimonia di apertura del «XXIV CAMPIONATO MARINARESCO E SPORTIVO DELLA MARINA MILITARE» che ha avuto luogo allo Stadio «A. Montagna» sabato 29 maggio 1982, con inizio alle ore 10,00.

Erano presenti alla cerimonia le massime Autorità Civili e Militari ed i Parlamentari della Provincia.

L'allocuzione di apertura del Campionato è stata tenuta dall'Ammiraglio di Squadra Vittorio Gioncada, Comandante in Capo del Dipartimento Militare Marittimo Alto Tirreno, in rappresentanza del Capo di Stato Maggiore della Marina Militare.

FOGGIA

Anche per l'anno 1982, la Sezione Prov.le A.N.G.P.S. di Foggia, ha ottenuto dalla Presidenza dell'Ente Fiera di Foggia n. 100 biglietti e n. 20 tessere d'ingresso omaggio alla Fiera di Foggia, con la denominazione ufficiale «FIERA CAMPIONARIA DELL'AGRICOLTURA» dal 30 aprile al 6 maggio 1982.

Detti biglietti e tessere sono stati distribuiti in omaggio a Soci regolarmente iscritti.

BPSV

**BANCA
POPOLARE
SANTA
VENERA**

SEDE SOCIALE E DIREZIONE
GENERALE IN ACIREALE



29-11-81
BERGAMO



PRANZO SOCIALE



il telefono un collaboratore sempre pronto

SERVIZIO COMMERCIALE SIP	
È il servizio costituito per consentire a qualsiasi utente di chiedere per telefono tutte le informazioni e le operazioni di carattere commerciale. La chiamata al +157+ è gratuita.	
187	
113	SOCCORRO PUBBLICO DI EMERGENZA Per interventi urgenti in caso di pericolo alle persone o di gravi calamità.
114	SVEGLIA Consente agli abbonati telefonici di prenotare la sveglia per l'ora prescelta. Nelle località di Milano, Roma, Torino, Genova e Firenze il servizio è completamente automatico. Consultare l'avanteléfono.
161	ORA ESATTA Primo servizio automatico. È attivo nell'intero territorio nazionale ventiquattrore su ventiquattro. Fornisce ora e minuti primi.
190	ULTIME NOTIZIE RAI Fornisce, in 10 edizioni giornaliere feriali, 7 festive, notizie di politica interna ed estera, informazioni ed attualità. Oggi attivo in 68 località, ne è prevista l'ulteriore estensione. Consultare l'avanteléfono.
191	PREVISIONI METEOROLOGICHE Le informazioni sono fornite su base regionale. A Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Roma, Torino e Trieste per ottenere tali informazioni formare il 1911; per avere, invece, informazioni su base nazionale, formare il 1912. Per ulteriori informazioni su entrambi i servizi, consultare l'avanteléfono.
192	FARMACIE DI TURNO Fornisce l'indirizzo delle farmacie di turno. Il servizio oggi è attivo in 18 località e ne è prevista l'ulteriore estensione. A Roma il servizio funziona con cinque numeri differenziati a seconda della zona che interessa. Per ulteriori informazioni consultare l'avanteléfono.
194	PERCORRIBILITA' STRADE Il servizio, oggi attivo in 33 località, fornisce su base regionale, con copertura dell'intero territorio nazionale, informazioni sul traffico e sulla viabilità. Consultare l'avanteléfono.
196	BOLLETTINO NAUTICO Fornisce informazioni sullo stato del mare e sulle relative condizioni atmosferiche. È attivo in 26 località e ne è prevista l'ulteriore estensione. Consultare l'avanteléfono.
197	CHIAMATA URBANA URGENTE Consente di inviare, in modo automatico, un messaggio di sollecito sulla linea di un abbonato risultante occupato. Il servizio è oggi attivo in 15 località e ne è prevista l'ulteriore estensione. Consultare l'avanteléfono.
198	SPETTACOLI CINEMATOGRAFICI Fornisce il titolo, l'orario del primo e dell'ultimo spettacolo e le prescrizioni di visione del film. Oggi attivo a Bari, Padova, Venezia, Verona, e a Napoli (972972 per le prime visioni e 972973 per le altre visioni), sarà esteso ad altre località.
199	RICETTE DI CUCINA Fornisce ogni giorno una ricetta diversa con le relative modalità di esecuzione. Il servizio è attivo in 18 località e ne è prevista l'ulteriore estensione. Consultare l'avanteléfono.
(06) 8795 ROMA	BORSA
(02) 8252 MILANO	Fornisce, in varie edizioni giornaliere, le quotazioni di borsa delle azioni, dei titoli di Stato, delle obbligazioni, i cambi, ecc. Consultare l'avanteléfono.

FOTOGRAFIE IN VETRINA

**IL VICE QUESTORE DOTT. PRINCIPE CONSEGNA
UNA MEDAGLIA D'ARGENTO AD UNA FAMILIARE
DELLA GUARDIA DI P.S., CADUTA IN SERVIZIO,
FRANCESCO RIZZO.**



In questa rubrica le fotografie a colori più belle dei nostri collaboratori. Alla fine dell'anno un premio alla migliore a giudizio del Comitato di redazione di «Fiamme d'Oro».

NOTE della SEGRETERIA

23 e 24 OTTOBRE 1982 CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL 1982

Il Consiglio Nazionale, nella riunione del 12 maggio 1982, ha disposto che l'Assemblea cui sottoporre le modifiche, anziché nel mese di giugno 1982, fosse convocata per la metà del prossimo mese di ottobre.

La convocazione è stata fissata dalla Presidenza per i giorni sabato 23 ed eventualmente anche domenica 24 del mese di ottobre 1982 per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) comunicazioni del Presidente;
- 2) approvazione del bilancio preventivo per l'anno 1982;
- 3) approvazione delle modifiche statutarie richieste a mente dell'art. 44 dello Statuto e secondo gli orientamenti presentati con circolare n. 0615 - ANGPS - Mass. 1/5 del 5.3.1982, all'oggetto: «Denominazione del Sodalizio, ecc. ecc.»;
- 4) varie.

L'Assemblea avrà luogo come al solito nei locali della Scuola Tecnica di Polizia di Stato, in Via Castro Pretorio, Roma.

Invariate le altre disposizioni diramate in occasione di altre Assemblee Generali.

Gli Uffici del Sodalizio saranno chiusi per ferie estive dal giorno 15 luglio al 31 agosto p.v.

In tale periodo non saranno fornite risposte ed il periodico «Fiamme d'Oro» relativo al mese di agosto non sarà pubblicato.

Si prega di fare in modo che la corrispondenza relativa a questioni che interessano le sezioni venga trattata in tempo, nel periodo precedente alla chiusura degli uffici della Presidenza Nazionale.

Durante le ferie sarà provveduto solo al saltuario ritiro della corrispondenza pervenuta.

A tutti i Soci un augurio di buone ferie.

In ottemperanza alle decisioni espresse dall'Assemblea Straordinaria del 28 marzo 1982, il Consiglio Nazionale ha disposto che per l'anno 1983 la quota associativa per i Soci Ordinari e simpatizzanti sia di lire 5.000 (cinquemila).

Rimane invariata a lire 3.000, la quota associativa dovuta dai Soci Sostenitori.

Il Consiglio Nazionale ha altresì accolto la proposta di esentare dal pagamento della quota Associativa quale atto di doveroso riguardo quei Soci che, avendo raggiunto l'età di 80 anni, risultino iscritti all'associazione da oltre 10 anni.

IL CRUCIVERBA DI «FIAMME D'ORO»

MGL

1	2	3	4	5	6	7	8
9				10			
11			12				
13				14		15	
16				17		18	
19				20		21	
		22			23		24
25		26			27		
28							29

ORIZZONTALI: 1) Casa automobilistica italiana; 9) Nome di donna; 10) Dieci volte cento; 11) Lavora sottoterra; 13) Ultima lettera dell'alfabeto greco; 14) Antico re della Beozia; 16) Giuseppe Antonio scrittore cubano; 17) Catania; 18) Articolo maschile; 19) Un colore; 22) Formica in inglese; 23) Ente Nazionale Idrocarburi; 26) Diminutivo di Alessandro; 27) Bisticcio, disputa; 28) Capoluogo toscano; 29) Esempio.

VERTICALI: 1) Il fiore delle donne; 2) Infondere la vita; 3) Filosofo e poeta latino; 4) Con sei angoli; 5) Serve per pescare; 6) Teso gettato; 7) Parte dell'intestino tenue; 8) Il fondatore del partito socialdemocratico tedesco; 12) Taranto; 15) Nulla; 17) Compagnia Italiana Turismo; 20) Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare; 21) Macchie della pelle; 24) Si inglese; 25) Vigili del Fuoco; 26) Andata e ritorno; 27) Lecce.

SOLUZIONE DEL NUMERO PRECEDENTE

D	O	N	N	O	L	A	P	U	N	A	
E	C	C	E	D	E	N	Z	A	I		
P	A	P	O	E	O	L	I	C	A		
E	R	B	O	R	I	S	T	E	R	I	A
R	I	E	T	I	F	I	S	I	R		
T	N	N	I	R	E	E	N	T	E		
R	A	S	T	E	S	O	A	A			
E	A	M	E	N	I	V	X	E			
F	L	O	R	I	A	N	A	M			

AVVISO

Gli abbonati che desiderano il cambio del domicilio o la variazione per titolo cavalleresco, accademico, nuovo grado, dovranno accompagnare la richiesta con L. 250 in francobolli direttamente alla Direzione del periodico o tramite la Sezione di appartenenza.



a cura di **Serafino Bontempi**

LA STAMPA FILATELICA caratteristiche

Prima di parlare delle caratteristiche vere e proprie dei francobolli, è bene dire subito che essi si possono suddividere in due grandi categorie: nuovi ed usati.

1) Oggi, prevalentemente, si raccolgono solo esemplari nuovi, perfetti, che abbiano la freschezza, in buono stato di conservazione con gomma originaria, il che comprova che non ha subito manipolazioni o lavaggi.

2) Agli inizi del collezionismo era importante avere quanti più francobolli usati fosse possibile.

Il francobollo usato, obliterato, cioè annullato con un timbro o un marchio postale, indicante che è stato usato e che perciò non poteva più essere utilizzato.

Il francobollo in genere è paragonabile a qualsiasi tipo di merce, il valore dipende esclusivamente dalla rarità quindi può accadere che alcuni francobolli nuovi siano rarissimi, mentre gli stessi esemplari usati siano comuni e viceversa.

Caratteristiche

Bisogna conoscere le caratteristiche comuni di tutti i francobolli: nazionalità, formato, colore, dentellatura, centratura, marginatura, carta, filigrana, gomma, disegno, stampa, valore facciale, sovrastampa ecc. di cui parleremo in seguito.

Poi, agli accordi internazionali intercorsi tra gli stati aderenti all'U.P.U., è stato stabilito che ogni francobollo deve recare stampato — per quanto possibile — in caratteri latini l'indicazione del paese emittente.

(continua)

Bontempi Serafino

9 giugno 1982.

GUIDA PRATICA DI FILATELIA

Inizio con questo numero ad offrire specialmente ai collezionisti di francobolli principianti e mediamente avviati, nonché agli appassionati di filatelia, una guida eminentemente pratica per la divulgazione delle basi essenziali di questo hobby.

Perché si raccolgono francobolli?

Questa è la domanda che i profani spesso si pongono. La risposta è uguale a quella che darebbe un collezionista di monete, di quadri, di libri, di armi, ecc. Si raccolgono oggetti che attraggono il nostro interesse e li si dispone in modo razionale e cronologico, documenti storici, una volta di uso comune che si acquistano con pazienza e con il tempo e che formano piano piano un insieme, sempre migliorabile, capace di documentare un certo tempo o il passaggio da un'epoca ad un'altra attraverso lo studio del materiale raccolto.

La funzione della filatelia è dunque quella di ogni altra collezione «seria»: creare un hobby-svago, sano, distensivo, altamente formativo soprattutto per i giovani che apprendono indottrinatamente, oltre alle nozioni storiche, geografiche, l'amore per l'ordine, la precisione e la completezza. Si può sempre cominciare a collezionare francobolli, anche con le serie tutt'ora in circolazione nel normale uso postale e magari in seguito, secondo la passione e la disponibilità, andare a cercare serie sempre più indietro negli anni.

Come è nato il primo francobollo

Il 6 maggio 1840, su proposta del Direttore Generale delle Poste inglesi, Sir ROWLAND HILL, comparve il primo francobollo adesivo, cioè gommato sul retro, il famoso «Penny nero», con l'effigie della Regina Vittoria. Il sistema proposto era rivoluzionario, la tassa di spedizione era pagata con l'acquisto del francobollo dal mittente e non più dal destinatario. I francobolli di questa epoca erano ancora senza dentellatura che comparve solo una decina di anni più tardi.

Nel 1854 sempre Sir Rowland Hill propose all'Amministrazione delle Poste inglesi di unificare la tassa di spedizione per tutte le lettere dirette all'interno del Regno Unito mentre, in un primo tempo, la tariffa cambiava in funzione della lontananza del destinatario.

L'idea della Unione Postale risponde alle aspirazioni del nostro secolo ed il vero motore della moderna civiltà, con l'impulso dato al traffico internazionale ed il movimento di scambi creato di frontiera in frontiera attraverso i mari e regioni montane.

Nel 1948 detta organizzazione è diventata, in virtù di un apposito accordo internazionale, una istituzione specializzata delle Nazioni Unite.

ITALIA

3 maggio '82: due francobolli da L. 200 e L. 450 dell'Europa '82, dedicati al tema «Gli avvenimenti storici»;

19 maggio '82: un aerogramma da L. 450, celebrativo dell'85ª Sessione per il Comitato Olimpico Internazionale;

25 maggio '82: una cartolina postale ordinaria da L. 200, dedicata al musicista Tommaso Traetta;

29 maggio '82: due francobolli da L. 450 del lavoro italiano nel mondo, dedicati al «Ponte radio sul Mar Rosso» ed al «Letto-re Ottico Elsga».

VATICANO

21 maggio '82: un aerogramma da L. 450, tiratura 350.000 esemplari;

22 maggio '82: una serie di francobolli commemorativi per il quinto centenario della morte dello scultore Luca della Robbia, tiratura 1.000.000 di serie complete che si compone di tre valori da L. 1.000 cadauno riuniti in un trittico per il complessivo importo di L. 3.000, nel numero di 10 trittici per foglio.

SAN MARINO

10 giugno '82: due serie di francobolli: Parigi Manifestazione filatelica composta di due valori da L. 300 e L. 400 per complessive L. 750, tiratura 550.000 serie.

In pari data per il 18° centenario della nascita di San Francesco d'Assisi un francobollo da L. 200, tiratura 550.000 valori.

S.M.O.M.

8 maggio '82: le Poste Magistrali hanno emesso una serie di francobolli per il ventennale di S.A.E., ma il principe e Gran Maestro Fra' Angelo de Mojana composta di due valori 2 Scudi e 4 Scudi, tiratura 100.000 serie per complessive Lit. 2.880.

SVIZZERA

3 maggio '82: due valori relativi all'Europa Cept 1982;

27 maggio '82: una serie di 4 valori dedicati alla «Pro Patria 1982»: ed in pari data di emissione un'altra serie di francobolli speciali: O.M.P.I. (Organizzazione Mondiale delle Proprietà Intelletuali) composta da 4 valori.

REP. DI MALTA

29 aprile: una serie di francobolli dedicata all'Europa 1982 di due valori.

AÉROGRAMME

PAR AVION

VIA AÉREA



ROMA 1982



LIBRI RICEVUTI

«PENSIONI DI GUERRA - D.P.R. 30 DICEMBRE 1981, n. 834», a cura di *Teodoro Liccardo* - Pirola Ed. Milano - pag. 152.

Si tratta di un volume che, in un quadro articolato, analizza il contenuto del DPR 834/81 ultimo provvedimento in materia di pensioni di guerra — approntando nelle note, le norme di riferimento modificate, variate o soppresse del T.U. n. 915/78 come indicate nel provvedimento.

Il trattamento economico diretto ed indiretto, il testo integrale del decreto delegato, le provvidenze varie, un po' di Giurisprudenza ed i rituali moduli di domanda sono seguiti da un'«Appendice legislativa dal 1971» dalla circolare applicativa della direzione generale delle pensioni di guerra che regola la materia in modo organico e chiarificatore unitamente al prontuario delle competenze dovute ai minorati di guerra in applicazione del medesimo DPR 834.

Il manuale può essere richiesto versando il relativo importo di L. 7.800 (L. 7.000 + L. 800 per spese postali e di r.a.c.c.) sul c/c postale n. 16109001 intestato al dr. Teodoro Liccardo - Via Duilio n. 13 - 00192 ROMA, ovvero mediante ASSEGNO bancario. NON si spedisce in CONTRASSEGNO; si prega indicare la causale del versamento.

LA DISCIPLINA DELLA NAUTICA DA DIPORTO - di *Osvaldo Cucuzza* - Edizioni Laurus - pagg. (17 x 24) 656. L. 30.000.

LA NAUTICA DA DIPORTO ha raggiunto un tale sviluppo — in Italia siamo vicini al mezzo milione di barche — che, per disciplinarla, richiederebbe un codice tutto per sé, come il Codice della circolazione stradale.

In mancanza di ciò Osvaldo Cucuzza ha raccolto leggi, decreti, circolari, li ha coordinati, illustrati e resi di agevole consultazione con ben 425 note di richiamo, due accuratissimi indici sistematici, un indice analitico e numerosi quadri sinottici e tavole di sintesi.

L'opera è esauriente, di estremo interesse e unica nel suo genere.



SOCI... AMICI SCOMPARSI

CAPOZZA FRANCESCO	17.5.82	MOSUMMANO TERME (PT)
ALUNNO POMPILIO	8.5.82	AREZZO
DAREDANO PASQUALE	4.4.82	FOGGIA
UMEK ANNA MARIA	5.5.82	TRIESTE
SALVATORE FAUSTO	1.5.82	ROMA
MOMESSO GIUSEPPE	7.5.82	PORDENONE
PELOSINI PIETRO	23.5.82	LUCCA
DE BIASIS MARIO	11.1.82	CATANIA
FORNELLI NICOLA	23.3.82	MILANO
SALAMONE SALVATORE	4.5.82	PORDENONE
MICOSSI LUIGI	9.4.82	TRIESTE
CASANOVA LUZIO MARCO	7.4.82	TRIESTE
PASSAMANI LINO	8.5.82	TRENTO
ACCARDI SALVATORE	21.8.81	ALESSANDRIA
BERTOLAZZI MASSIMO	23.4.82	VERCELLI
FRATINI GIUSEPPE	5.5.82	ROMA
MINGIONE LORENZO	6.5.82	ROMA
SERAFINI CAMILLO	30.4.82	BOLOGNA
NICCHI ALFREDO	28.4.82	MODENA
SCHIAVO DOMENICO	18.4.82	GORIZIA
ZANELLI ANGELO	1.5.82	GORIZIA
TOSINI VITTORIO	24.3.82	FOGGIA
MACALUSO ANTONINO	20.3.82	PALERMO



TOGNOLLI WALTER
TRIESTE
22-382



UMEK ANNA
TRIESTE
11-4-82



CAPOZZA FRANCESCO



DARDANO PASQUALE
FOGGIA



SALAMONE SALVATORE
PORDENONE
4-5-82

in ricordo di...

RICCARDO GUGLIELMI

Uomo di eccezionali qualità umane e professionali, si è lasciato sempre apprezzare per la sua dirittura morale, per la preparazione professionale e per l'impegno profuso nell'adempimento del dovere.

Lascia largo rimpianto e un nobile esempio da imitare soprattutto dai giovani.

Foto già pubblicata sul n. 4/1982



BERGAMO

ANTONIO BONALDI, scomparso il 4-5-1982

Leggete e diffondete il periodico



E' la libera voce delle Guardie di P.S. !

E' il vostro giornale !

Abbonatevi ed offrite anche un abbonamento omaggio ad un amico.

E' un modo efficace, questo, per mantenere in vita un giornale che non dispone di finanziamenti di nessun genere.

ABBONATEVI !

RESTIAMO UNITI COL NOSTRO GIORNALE !

